

Relazioni e Bilanci

al 31 dicembre 2021



IREN ACQUA TIGULLIO S.P.A.

IREN ACQUA TIGULLIO S.P.A.

(Società sottoposta a direzione e coordinamento di Iren S.p.A.)

Sede in Chiavari, piazza N.S.dell'Orto, 1

Capitale Sociale Euro 979.000 interamente versato

Codice fiscale 01100710993

Partita IVA 2863660359

Registro delle Imprese di GENOVA al n. 01100710993

Iscritta al R.E.A. di Genova al n. 370477

Sommario

Organi societari di Iren Acqua Tigullio S.p.A.

Relazione sulla gestione della società

Bilancio al 31 dicembre 2021

Prospetto di Conto Economico e prospetto di Conto Economico Complessivo

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria separata

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Rendiconto Finanziario

Note esplicative al bilancio separato

Organi societari di Iren Acqua Tigullio S.p.A.

CONSIGLIO DI	<i>Presidente</i>	Giovanni Gnocchi
AMMINISTRAZIONE	<i>Vicepresidente</i>	Sergio Chiappe
	<i>Amministratore Delegato</i>	Marco Fiorini
	<i>Consigliere</i>	Elena D'Arrigo
	<i>Consigliere</i>	Cecilia Todarello
	<i>Consigliere</i>	Pietro Oneto
	<i>Consigliere</i>	Marco Rossi

Il consiglio di Amministrazione, nominato in data 29 ottobre 2019, ha durata per il triennio 2019-2021 e precisamente fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

In data 30 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione, ha cooptato, fino a una prossima assemblea dei soci, l'Ing. Marco Fiorini in Consiglio, a far data dal 1 luglio 2020, e lo ha nominato Amministratore Delegato, conferendo i relativi poteri, sempre fino a una prossima assemblea dei soci.

L'Assemblea dei soci del 19 Aprile 2021 ha nominato Amministratore l'Ing. Marco Fiorini, con durata in carica pari a quella del Consiglio, e in data 6 maggio 2021 il Consiglio ha nominato lo stesso Amministratore Delegato, conferendogli i relativi poteri.

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott. Aldo Borrelli
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Chiara Barabino
	Dott. Francesco Palanza
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Alberto Gallo
	Dott.ssa Donatella Fiorucci

Il Collegio sindacale, nominato in data 22 aprile 2020, ha durata per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e con la precisazione che la cessazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio viene ricostituito.

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

In data 19/04/2021 l'assemblea dei soci ha deliberato di interrompere anticipatamente, mediante risoluzione consensuale, l'incarico di revisione legale dei conti della società conferita a PWC spa per il triennio 2020-2022. A decorrere dalla stessa data del 19/4/2021, ha avuto efficacia la delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti in data 11/12/2019, per il conferimento a KPMG S.p.A. dell'incarico di revisione legale dei conti della Società per il triennio 2021 – 2023 (con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni).

IREN ACQUA TIGULLIO S.p.A.

(sottoposta alla direzione e coordinamento di Iren S.p.A.)

Sede in Chiavari, piazza N.S.dell'Orto, 1

Capitale Sociale Euro 979.000 interamente versato

Codice fiscale 01100710993 e Partita IVA 2863660359

Registro delle Imprese di GENOVA al n. 01100710993

Iscritta al R.E.A. di Genova al n. 370477

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

AL 31/12/2021

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31/12/2021 della Società, che viene sottoposto ad approvazione, chiude con un utile di € 824.237 rispetto ad un utile netto di € 1.820.980 al 31/12/2020.

Sono stati effettuati accantonamenti ed ammortamenti per € 3.080.795 rispetto ad ammortamenti ed accantonamenti al 31/12/2020 pari a € 2.767.961.

Al 31 dicembre 2021 il risultato presenta ricavi per € 25.052.721 rispetto a € 22.903.142 dello stesso periodo dell'esercizio precedente, un margine operativo lordo (EBITDA) pari a € 4.226.167 rispetto a € 5.234.949 dell'esercizio precedente, ed il risultato operativo (EBIT) di € 1.145.372 contro € 2.466.988 dell'esercizio precedente.

La voce imposte sul reddito dell'esercizio presenta un valore complessivo netto di € -323.073 (che include, oltre alle imposte correnti pari ad € -516.433, l'effetto fiscalità differita di € 216.712 e le imposte esercizi precedenti per € -23.352), rispetto al valore dell'esercizio precedente di € -670.139 (che include, oltre alle imposte correnti pari a € -806.063, l'effetto della fiscalità differita, per € 88.832 e le imposte esercizi precedenti per € 47.092).

Situazione della società e informazioni sulla gestione

La Società opera nell'ambito territoriale Genovese sulla base del Piano d'Ambito approvato per il periodo 2009- 2032, coordinata dal gestore d'ambito, Ireti S.p.A..

Il perimetro dei comuni gestiti è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il dato relativo al venduto, parzialmente frutto di stime, conta 5,4 milioni di metri cubi d'acqua potabile (5,4 milioni di metri cubi nel 2020), 10,4 milioni di metri cubi di fognatura (9,2 milioni di metri cubi nel 2020) e 10,5 milioni di metri cubi di depurazione (9,3 milioni di metri cubi nel 2020), in lieve aumento rispetto ai volumi dell'esercizio precedente.

Approvazione del quadro regolatorio

Si ricorda che in applicazione della delibera ARERA 580/19 che ha approvato il MTI3, l'EGA Genova ha provveduto ad aggiornare ed approvare con delibera n°38/2020 del 30/12/2020 lo schema regolatorio per l'intero ambito, ed a conclusione del procedimento di istruttoria ARERA ha deliberato l'aggiornamento tariffario per il periodo 2020-2023 con deliberazione n°73/2021/R/IDR del 23/02/2021.

Come per gli esercizi precedenti l'aggiornamento tariffario è stato unico per l'intero ambito. Al fine di allineare la tariffa applicata (unica come detto per l'intero ambito) a quella spettante (a raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario di ciascuna società, coerentemente con le delibere di EGA/ARERA) si è quindi

proceduto ad attuare procedura di perequazione tra tutte le società dell'ambito. La tariffa finale applicata all'utenza, incrementata per l'anno 2020 del 3,2% (θ pari a 1,032), cresce ulteriormente nel 2021 del 3,4% circa (θ pari a 1,067).

Partite pregresse ambito di Genova

Si ricorda che a maggio 2017 la Città Metropolitana di Genova ha concluso il processo di definizione ed approvazione delle partite pregresse, ossia il saldo spettante al gestore a chiusura del metodo regolatorio antecedente l'assegnazione dei poteri di regolazione ad ARERA (avvenuta a fine 2011). L'EGA Genova ha approvato, relativamente all'intero ambito, un riconoscimento di 29 €mil, aggiuntivo a quello di 15 €mil approvato nel 2012 (relativo al triennio 2007-2009). Il recupero in bolletta dei complessivi 44 €mil (37 €mil di competenza della Società Iren Acqua) è stato previsto in 4 anni, precisamente 5 €mil nel 2017, 15 €mil nel 2018, 20 €mil nel 2019 e 4 €mil nel 2020. Poiché si è rilevato che i volumi complessivamente fatturati al 31 dicembre 2020, incrementati dalla stima del rateo dei volumi ancora da fatturare, sono risultati inferiori alle previsioni per il recupero complessivo riconosciuto dall'EGA, nel corso del 2021, i gestori hanno fatturato all'utenza apposita tariffa, fino alla concorrenza di quanto deliberato.

Andamento della situazione economico-finanziaria della società

Di seguito il conto economico riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, (in euro):

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Valore della produzione	25.052.721	22.903.142
Materie prime sussidiarie	1.487.794	1.310.804
Servizi	15.582.177	13.136.873
Godimento beni terzi	169.155	119.796
Variaz.rim mat.consumo merci		
Oneri gestione	586.864	247.959
Totale	17.825.989	14.815.432
VALORE AGGIUNTO	7.226.731	8.087.709
Costo personale	3.000.565	2.852.760
Margine operativo lordo EBITDA	4.226.167	5.234.949
Ammortamenti e svalutazioni	2.455.802	2.202.116
Accantonamenti per rischi	624.993	565.845
Altri accantonamenti		
	3.080.795	2.767.961
Reddito operativo EBIT (R_o)	1.145.372	2.466.988
Gestione finanziaria	1.938	24.131
REDDITO CORRENTE	1.147.310	2.491.119
Gestione tributaria	- 323.073	- 670.139
REDDITO NETTO (R_n)	824.237	1.820.980

SITUAZIONE PATRIMONIALE SINTETICA

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
CAPITALE IMMOBILIZZATO	28.876.838	26.109.180	2.767.658
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	-3.930.376	-5.472.748	1.542.372
FONDI	-3.805.664	-3.157.129	-648.536
CREDITI/ DEBITI VARI NON CORRENTI	696.648	236.813	459.834
ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	-	-	0
CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO	-7.039.392	-8.393.063	1.353.671
CAPITALE INVESTITO NETTO	21.837.446	17.716.117	4.121.329
PATRIMONIO NETTO	-19.346.937	-19.129.707	-217.230
ATTIVITA' LIQUIDE NETTE	-2.288.121	1.624.781	-3.912.902
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	-202.387	-211.191	8.804
ATTIVITA'/INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	-2.490.508	1.413.590	-3.904.099
COPERTURE	-21.837.446	-17.716.117	-4.121.329

Il CCN passa da -5.473 €/mgl al 31/12/20 a -3.930 €/mgl al 31/12/21; tale variazione scaturisce dall'aumento dei Debiti Commerciali.

L'attività finanziaria netta passa da €/mgl 1.414 a €/mgl -2.490, principalmente in relazione alla diminuzione del saldo del conto corrente (tesoreria accentrata presso Iren S.p.A.).

Investimenti

Gli investimenti effettuati nell'anno 2021 ammontano a €/mgl 4.453 realizzati in applicazione del Disciplinare Tecnico dell'ATO, inviando preventivamente una comunicazione all'ATO, a IREN Acqua, a IRETI ed ai Comuni con allegati il computo metrico e il quadro economico oltre a relazione tecnica, documentazione fotografica e tavole di progetto. Per gli interventi per miglioramento sicurezza (D.lgs 81/08) sono stati investiti € 136.384 mentre risultano acquisti per attrezzatura per € 4.714 e costi per cartografia pari a € 13.060. In maniera diffusa, su una serie di impianti e reti del servizio acquedotto, fognatura e depurazione, per la manutenzione straordinaria e per l'acquisto di nuova componentistica (pompe, pezzi speciali), sono stati investiti complessivi € 2.489.242. Per il rinnovo del parco contatori con interventi di installazione di nuovi contatori e allacci, sono stati investiti € 690.493.

I principali lavori realizzati nel periodo si riferiscono a posa condotte e lavori di ammodernamento e potenziamento su impianti diversi.

Interventi Strategici

Gli investimenti al 31 dicembre 2021 sono stati rivolti principalmente alla depurazione, per interventi di revamping degli impianti esistenti, così da risolvere, la seguente criticità ARERA:

- *Vetustà degli impianti di depurazione*

Tra gli investimenti più rilevanti si elenca:

- l'ammodernamento del depuratore di Moneglia, per un importo di 101.844 €;
- l'ammodernamento del depuratore di Sestri Levante, per un importo di 64.921 €;
- dep. Preli (Chiavari) -Ammodernamento impianto per un importo di 38.081 €.

Interventi Diffusi

Gli interventi diffusi si sono concentrati su tutte le linee di business (acquedotto, fognatura e depurazione) e sono tese principalmente a risolvere le criticità presenti sulle infrastrutture impiantistiche e di rete.

Tra gli interventi principali in corso di realizzazione:

- località Azaro, nuovo estendimento della rete nera, in Comune di Sestri Levante per un importo di 165.228 €;
- revamping serbatoio S. Maurizio dei Monti, in Comune di Santa Margherita per un importo di 144.372 €.

E altre in elenco sotto:

loc. Varie - Interventi Urgenti ed Imprevisti I.A Tigullio SpA	337.261
Rapallo-Passo del Canneto-rifacimento rete nera	106.848
Rapallo -loc. S. Andrea di Foggia - Estendimento rete fognaria	36.217
Leivi- Località Costa Peadin amm.to rete idrica	34.065
Sestri L.- Via del Petronio-V Magellano rete fognaria	27.334

AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA)

Glossario terminologia

ARERA	Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. A dicembre 2011 (con DL 201/11 poi convertito con modificazioni nella legge 214/11) con efficacia da gennaio 2012, sono state attribuite ad AEEG, poi AEEGSI, ora ARERA i poteri di regolazione e controllo in materia di servizi idrici.
RcTOT	Componente a conguaglio relativa al vincolo ai ricavi del Gestore dell'anno (a-2).
VRG	Nel MTI2 il VRG (vincolo ricavo garantito) è definito come somma delle componenti CAPEX, OPEX, FONI e RcTOT. Tale acronimo è utilizzato anche dal punto di vista contabile, tuttavia con alcune significative differenze. Il VRG "contabile" considera infatti esclusivamente le voci tariffarie di competenza ed attinenti al solo esercizio del servizio idrico: tale VRG, rispetto a quello tariffario, pertanto non include le poste FONI (in quanto rappresenta contributi per la realizzazione di investimenti e non per l'erogazione del servizio idrico) e RcTOT (in quanto voce di competenza di esercizi precedenti).
EGA	Ente di Governo d'Ambito competente alla predisposizione della tariffa di base. Nel caso dell'ambito di Genova l'EGA è la Città Metropolitana.
θ	Theta: moltiplicatore tariffario delle tariffe 2015
MTI2	Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (2016-2019)
MTI3	Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023)
FoNI	Fondo anticipazione Nuovi Investimenti. Si tratta di contributi per la realizzazione di nuovi investimenti percepiti tramite tariffa.
SII	Servizio Idrico Integrato
OPEX	Costi operativi riconosciuti nel VRG del Gestore ottenuti come sommatoria dei costi endogeni (efficientabili) e costi aggiornabili (passanti).
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni riconosciuti nel VRG del Gestore ottenuti come sommatoria di ammortamenti e costo del capitale (oneri fiscali ed oneri finanziari)

Di seguito si riepilogano le Delibere e Consultazioni emanate dall'AEEGSI (adesso ARERA), nel corso del 2021, maggiormente significative per il settore idrico:

Delibera 639/2021/R/IDR - Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

Con il presente provvedimento ARERA ha approvato le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023 preliminarmente elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla deliberazione 580/2019/R/IDR (MTI-3). In particolare la delibera provvede ad:

- aggiornare i parametri (inflazione, deflatore degli investimenti e tasso OF-OFisc) sulla base dei quali saranno determinate le tariffe 2022-2023;
- aggiornare il costo medio unitario nazionale di riferimento dell'energia elettrica, nonché ad introdurre alcune misure a supporto dei gestori in relazione all'incremento dei costi energetici;
- incrementare l'importo della componente perequativa UI3 a supporto del bonus sociale da 0,005€/mc a 0,0179€/mc, nonché ad includere nel computo della morosità riconosciuta al gestore anche il fatturato derivante dalle componenti perequative;
- specificare alcune regole inerenti la valutazione di forme incentivanti a favore dell'utenza condominiale con la finalità di favorire l'individualizzazione della singola fornitura;
- istituire una variabile di conguaglio, attivabile su specifica istanza del gestore, con l'obiettivo di recepire l'esito di alcune sentenze del CDS su ricorsi riguardanti a) il Metodo Tariffario Transitorio, vigente negli anni 2012 e 2013 e b) la delibera 273/2013 afferente i criteri per la restituzione della

remunerazione del capitale investito nel periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011; tra gli aspetti di maggior interesse per la società rilevano:

- la possibilità di rideterminare il valore della quota di remunerazione del capitale investito restituita all'utenza per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011;
- rivalutare i conguagli relativi alle annualità 2012 e 2013, riconoscendo al gestore non solo la mera inflazione, ma anche l'onere finanziario sostenuto;
- aggiornare la modalità di valutazione dell'indicatore definito nell'ambito della regolazione della Qualità Tecnica del servizio recependo l'esito della sentenza del CDS in relazione all'indicatore "M1a – Perdite Idriche Lineario".

610/2021/R/idr - Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni

L'Autorità ha recepito l'esito di alcune sentenze del Tar Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, relativamente al servizio idrico integrato. In particolare, con riferimento agli obblighi informativi a favore degli utenti finali ritenuti meritevoli di tutela rafforzata (utenti domestici, micro imprese, professionisti) l'Autorità stabilisce che:

- nei casi di fatturazione di importi relativi a consumi risalenti a più di due anni suscettibili di essere dichiarati prescritti, e al fine di consentire all'utente finale di esercitare la posizione di vantaggio prevista dalla legge, il gestore predisponga un avviso testuale standard da allegare in fattura con il quale informare il medesimo utente della presenza di tali importi, indicando le modalità per eccepire la prescrizione;
- nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, ma per i quali il gestore ritiene sussistere una causa di sospensione della prescrizione, il gestore medesimo comunichi adeguatamente all'utente finale i motivi puntuali della (presunta) mancata maturazione della prescrizione del diritto al pagamento degli importi, ai sensi della disciplina primaria e generale di riferimento, nonché la possibilità di inviare un reclamo scritto relativo alla fatturazione dei suddetti importi.

L'Autorità chiarisce che i suddetti obblighi informativi rispondono all'esigenza di trasparenza e informazione a supporto della possibilità per l'utente finale di esercitare i propri diritti; inoltre nel settore in oggetto (dove il soggetto preposto al metering è il medesimo che effettua la bollettazione) si rende necessaria per ridurre l'asimmetria informativa tra gestore ed utente.

Delibera 609/2021/R/IDR - Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII):

ARERA aggiorna la regolazione della misura del servizio idrico integrato, mediante la declinazione di obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), il rafforzamento dell'efficacia delle previsioni in ordine alla raccolta dei dati di misura e alle procedure per la telelettura, nonché la promozione di misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali.

QUADRO EUROPEO

Regolamento “Tassonomia UE” 2020/852

Il regolamento (UE) 2020/852 ("regolamento Tassonomia dell'UE"), entrato in vigore il 12 luglio 2020, rientra nell'ambito di una serie di provvedimenti finalizzati a creare un ecosistema finanziario sostenibile, ovvero in linea con gli obiettivi del *Green Deal*. In particolare, la Tassonomia UE è uno strumento di trasparenza, destinato a imprese e investitori, basato su criteri scientifici di vaglio tecnico che stabiliscono se una determinata attività può essere classificata come eco-sostenibile.

Il 4 giugno 2021 è stato adottato il regolamento delegato relativo al cambiamento climatico, mentre è stata rinviata al primo semestre 2022 l'adozione dei regolamenti delegati relativi agli altri obiettivi ambientali della Tassonomia UE.

Per l'avvio dell'applicazione della Tassonomia è previsto un percorso graduale, con una rendicontazione in forma semplificata nel 2022 (riferita all'esercizio 2021), una rendicontazione parziale nel 2023 (esercizio 2022) - che implica l'indicazione della quota di Ricavi, Opex e Capex in linea con i criteri relativi a mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici - e la piena applicazione, riferita a tutti gli obiettivi ambientali della Tassonomia, che entrerà in vigore nel 2024 (esercizio 2023).

Next Generation EU / Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Tramite i regolamenti UE 2020/2094 (*Next Generation EU*) e 2021/241 (*Recovery and Resilience Facility* – Dispositivo di Ripresa e Resilienza) l'Unione europea ha istituito il quadro per la ripresa dell'economia in seguito alla pandemia da Covid-19. Il 13 luglio 2021, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato la valutazione del PNRR italiano. Le misure previste dal Piano si articolano intorno a 6 Missioni: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Coesione e inclusione; 6. Salute. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU, il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), con un importo di 191,5 miliardi di euro, e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU), con ulteriori 13 miliardi di euro). A tali risorse si aggiungono circa 30,62 miliardi di euro derivanti dal Fondo complementare, finalizzato al finanziamento di specifiche azioni che integrano e completano il Piano tramite risorse ordinarie dello Stato. Tutti gli interventi dovranno essere completati entro il 2026.

Al piano di interventi si accompagna un pacchetto di riforme strutturali in materia di semplificazioni autorizzative, codice degli appalti, giustizia, pubblica amministrazione e concorrenza. Il primo atto normativo adottato dal Governo è il DL Semplificazioni e Governance (DL 77 del 31/5/2021) che contiene una serie di misure tese a semplificare l'iter delle autorizzazioni ambientali.

Direttiva Europea n. 2020/2184 (in vigore dal 12 Gennaio 2021) concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano per tutti i Paesi dell'Unione

In tale Direttiva, vengono disciplinati gli strumenti a disposizione degli Stati membri per introdurre quanto necessario a fornire acque destinate al consumo umano che siano salubri e pulite, prevedendo a tal fine caratteristiche qualitative ben precise soddisfacenti i requisiti indicati nell'allegato della direttiva.

La fornitura, il trattamento e la distribuzione delle acque destinate al consumo umano devono quindi basarsi su una valutazione di rischio, con un approccio che copra l'intera catena di approvvigionamento, a partire dal bacino idrografico, fino alla distribuzione.

La Direttiva ha infine evidenziato la necessità di rendere i consumatori più consapevoli delle implicazioni del consumo di acqua, richiedendo agli Stati membri di provvedere affinché tutti gli utenti ricevano, periodicamente alcune informazioni quali il volume consumato dal nucleo familiare, le tendenze del consumo familiare annuo e il confronto del consumo idrico annuo del nucleo familiare con il consumo medio di un nucleo familiare simile.

Comuni Serviti

Iren Acqua Tigullio svolge servizi, in virtù delle proprie concessioni, nei seguenti Comuni:

Comune	Provincia	Servizio
Castiglione Chiavarese	GE	servizio idrico integrato
Chiavari	GE	servizio idrico integrato
Cicagna	GE	servizio idrico integrato
Favale di Malvaro	GE	servizio idrico integrato
Lavagna	GE	servizio idrico integrato
Leivi	GE	servizio idrico integrato
Lorsica	GE	servizio idrico integrato
Orero	GE	servizio idrico integrato
Portofino	GE	servizio idrico integrato
San Colombano	GE	servizio idrico integrato
Santa Margherita	GE	servizio idrico integrato
Casarza Ligure	GE	fognatura e depurazione
Cogorno	GE	depurazione
Coreglia	GE	fognatura e depurazione
Moneglia	GE	fognatura e depurazione
Sestri Levante	GE	fognatura e depurazione
Zoagli	GE	fognatura e depurazione
Rapallo	GE	fognatura e depurazione

Iren Acqua Tigullio S.p.A. svolge la gestione della linea acquedotto dei Comuni di Rapallo, Zoagli e Coreglia Ligure, per conto di Ireti e dei comuni di Neirone, Borzonasca, Moconesi, Tribogna e Mezzanego per conto di Iren Acqua S.p.A..

Modello organizzativo ed Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

IREN Acqua Tigullio ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano integrare la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'anno 2021 IREN Acqua Tigullio ha aggiornato il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo, al fine di garantirne la costante coerenza sia con l'introduzione da parte del legislatore di nuove fattispecie penali, sia con le variazioni organizzative e di business intervenute, in modo che lo stesso mantenga nel tempo l'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati 231.

Il Modello 231 aggiornato è stato sottoposto all'Organismo di Vigilanza e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 luglio 2021.

IREN Acqua Tigullio ha istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Organismo di Vigilanza monocratico, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.231/2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento.

La parte generale del Modello è disponibile sul sito internet della Società.

Privacy

Nel corso del 2021 IREN Acqua Tigullio S.p.A. ha proseguito l'attività di adeguamento e monitoraggio del Sistema Aziendale Privacy esistente in ossequio dei principi normativi di cui al Regolamento UE 679/16 (GDPR) e alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, ecc.).

Il GDPR ha cambiato sostanzialmente il concetto di Privacy con l'obiettivo di rafforzare i diritti degli individui per la protezione dei dati personali, introducendo tra l'altro, i concetti di privacy by design e by default e di accountability, obbligando così le Società ad impostare la propria Privacy sin dall'inizio, adottando le migliori soluzioni al fine di minimizzare il trattamento dei dati personali.

Anche con riferimento ad IREN Acqua Tigullio S.p.A., il Progetto avviato, sviluppato a partire dal 2017 e negli anni a seguire, ha portato all'individuazione del Data Protection Officer (DPO) nella figura della Responsabile Compliance Sistema 231 e Privacy, successivamente designata dal Titolare del trattamento (AD di IREN Acqua Tigullio S.p.A.). L'identificazione di tale figura risponde, ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 e ss. del GDPR, alla necessità di fornire adeguata assistenza al Titolare del trattamento dei dati personali in ottica di piena adeguatezza agli obblighi su di esso incombenti.

Nel corso del 2021 le attività di adeguamento e monitoraggio del Sistema Privacy aziendale hanno portato, tra l'altro, all'utilizzo di un apposito tool di gestione del Sistema Privacy di Gruppo, alla revisione delle procedure in essere contenenti regole comportamentali da attuarsi da parte del personale, allo svolgimento di puntuale attività di formazione online in modalità e-learning, al costante supporto alle strutture di business su tutte le tematiche inerenti il trattamento di dati personali.

È in costante aggiornamento il Registro dei trattamenti, previsto ai sensi dell'art. 30 GDPR. Tale documento, revisionato con cadenza annuale, è previsto dalla normativa con la finalità di fornire piena consapevolezza circa i trattamenti in essere, identificando, tra gli altri, alcuni elementi di particolare rilevanza quali dati trattati, tempi di conservazione, livelli di rischio, etc.

Gruppo IVA

Iren, nel settembre 2019, ha esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA cui l'Agenzia delle Entrate ha attribuito un nuovo numero di Partita IVA con efficacia dal 1° gennaio 2020.

Le società che partecipano al Gruppo IVA 2021, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., IRETI S.p.A., Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A. (e le incorporate Sereco S.P.A., Gheo S.A. S.r.l., AMA S.p.A., Montequerce S.c.r.l.), AMIAT S.p.A, Iren Smart Solutions S.p.A., Iren Acqua Tigullio S.p.A., Iren Acqua S.p.A. Iren Laboratori S.p.A., Bonifica Autocisterne S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l, ACAM Ambiente S.p.A., ACAM Acque S.p.A., ReCos S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., TRM S.p.A, San Germano S.p.A., Maira S.p.A., Formaira S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l. e Rigenera Materiali S.r.l.

Indicatori finanziari di risultato Iren Acqua Tigullio

Le operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'anno hanno da un lato reso scarsamente significativi alcuni indici (in particolare ROE) e dall'altro hanno richiesto alcuni adeguamenti di calcolo per altri indicatori. Questo al fine di offrire al lettore una adeguata informativa della performance economica e finanziaria della società.

Indicatori economici

	31/12/2021	31/12/2020
ROE (Return on Equity)	4,26%	9,52%
ROI (Return on Investment)	5,24%	13,93%
ROS (Return on Sales)	4,57%	10,77%
Variazione EBITDA (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)		-6,87%
Variazione EBIT (earnings before interest and tax)		1,17%
ROE=		
Risultato netto del periodo	824.237	1.820.980
Patrimonio netto a fine periodo	19.346.937	19.129.707
Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni operativa, finanziaria e tributaria.		
ROI=		
Risultato operativo	1.145.372	2.466.988
Capitale investito netto del periodo	21.837.446	17.716.115
Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa.		
ROS=		
Risultato operativo lordo	1.145.372	2.466.988
Valore della produzione	25.052.721	22.903.142
Rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato. In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.		

RISORSE UMANE

In applicazione dell'articolo 2428 c.c., come modificato dal D.Lgs. n.32 del 2 febbraio 2007 di attuazione della Direttiva 2003/51/UE, si forniscono di seguito alcune informazioni inerenti le risorse umane e le relazioni industriali.

La tabella che segue illustra la composizione del personale complessivamente in forza presso la Società alla data del 31 dicembre 2021 e alla corrispondente data dell'esercizio precedente.

Qualifica	31/12/2020	Assunzioni	Mobil interna	Cessazioni	31/12/2021
Dirig.	-				-
Quadri	-				-
Impieg.	11	1			12
Operai	48		1		47
Totale	59	1	1	0	59

	Dir	Q	Imp	Op	TOT
M			10	47	57
F			2		2
TOT					59

Età
media

	Dir	Q	Imp	Op
M			54,4	44,55
F			28,5	

Titoli studio	Dir	Q	Imp	Op
L/LS			2	
MS			9	19
QP			1	15
LM				13

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL PERIODO

Depuratori

A gennaio 2021 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato la chiusura della conferenza dei servizi per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio del Depuratore di Ramaia-Sestri Levante. E' stato pubblicato il bando di gara che si prevede di affidare entro aprile 2022. Al momento il cronoprogramma prevede l'avvio dell'impianto per la fine del 2024.

Per quanto riguarda il depuratore Comprensoriale Colmata-Chiavari, è ancora in corso la procedura relativa alla Conferenza dei Servizi e a fine anno il Comune di Chiavari ha ridefinito alcuni aspetti urbanistici di contorno che richiederanno modifiche alla progettazione, modifiche espresse nelle ultime due sedute della conferenza dei servizi tenutesi nel mese di ottobre, in attesa di verifica da parte degli enti coinvolti e dell'Autorità d'Ambito.

Emergenza sanitaria Covid 19

Nel corso dei primi mesi del 2020 l'Italia è stata progressivamente colpita dall'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19 (Coronavirus).

Nel 2021 le iniziative che hanno permesso di operare nello stato di emergenza dettato dalla pandemia sono state codificate, integrate ed adattate alle esigenze operative.

Con una serie di disposizioni interne che hanno recepito i decreti del Consiglio dei Ministri e le norme in materia di sicurezza sul lavoro, sono state fornite indicazioni, disposizioni comportamentali, attrezzature di lavoro, sistemi di protezione e di igienizzazione, riferimenti e supporto personale e medico a tutti i lavoratori. Le attività lavorative sono state adattate alle disposizioni anti pandemia, è sistematico il controllo del green – pass, il distanziamento, l'uso di mascherine. L'uso degli spogliatoi è limitato alle effettive esigenze, gli incontri e gli scambi di informazioni sono svolti prevalentemente da remoto.

Le attività gestionali e la realizzazione di nuovi investimenti non hanno subito interruzioni.

Contenzioso rimborso quota parte tariffa relativa al servizio di depurazione

- 916 utenti, residenti o domiciliati nel Comune di Rapallo (o Zoagli), e 9 utenti, residenti o domiciliati nei Comuni di Recco, Santa Margherita, Camogli, hanno avviato nei confronti di Ireti S.p.A. una procedura di negoziazione assistita allo scopo di ottenere la restituzione del canone di depurazione dagli stessi asseritamente versato negli ultimi 10 anni;
- 9 utenti, residenti o domiciliati nei Comuni di Recco, Santa Margherita, Camogli, hanno avviato – in odio di Ireti S.p.A. – una procedura di negoziazione assistita allo scopo di ottenere la restituzione del canone di depurazione dagli stessi asseritamente versato negli ultimi 10 anni: Ireti S.p.A. ha evidenziato l'insussistenza dei presupposti per aderire alla procedura di negoziazione assistita, ritenendo ingiustificata la domanda di rimborso dagli stessi avanzata.
- 31 utenti, residenti o domiciliati nel Comune di Arenzano, hanno avviato nei confronti di Amter S.p.A. una procedura di negoziazione assistita allo scopo di ottenere la restituzione del canone di depurazione dagli stessi asseritamente versato negli ultimi 10 anni;
- 177 utenti, residenti o domiciliati nel Comune di Sestri Levante (o Casarza, o Castiglione Chiavarese), hanno avviato nei confronti di Iren Acqua Tigullio S.p.A. una procedura di negoziazione assistita allo scopo di ottenere la restituzione del canone di depurazione dagli stessi asseritamente versato negli ultimi 10 anni;
- 17 giudizi pendenti dinnanzi il Giudice di Pace di Chiavari, 2 quelli pendenti dinnanzi il Giudice di Pace di Genova, e 211 quelli pendenti dinnanzi il Tribunale di Genova, avviati da altrettanti utenti del Comune di Rapallo (o Zoagli) i quali, in buona sostanza, hanno citato in giudizio Ireti S.p.A., instando per l'accoglimento delle seguenti conclusioni: "Voglia l'Ill.mo Sig. Giudice di Pace ... preliminarmente accertata e dichiarata la sussistenza del rapporto contrattuale ... in relazione al servizio idrico e fognario pertinente il Comune di Rapallo, accertare e dichiarare l'inadempimento di

parte convenuta, integrale o parziale, per le causali tutte di cui alle premesse e, per gli effetti, condannare la Società convenuta alla restituzione e/o al rimborso in favore di parte attrice di tutte le somme percepite indebitamente a siffatto titolo, negli ultimi dieci anni ... anche in via equitativa ex art. 1226 ...”: Ireti S.p.A. si è quindi costituita in giudizio, chiedendo il rigetto delle domande avanzate; dei giudizi in questione (e più in particolare 161 di quelli avviati dinnanzi il Tribunale), sono stati instaurati anche nei confronti di Acque Potabili S.p.A. e che, pertanto, abbiamo provveduto a costituirci anche nell’interesse di detta ultima società;

- 5 giudizi pendenti dinnanzi il Giudice di Pace di Chiavari, ed avviati da altrettanti utenti residenti in Castiglione Chiavarese i quali, in buona sostanza, hanno citato in giudizio Iren Acqua Tigullio S.p.A., instando per l’accoglimento delle seguenti conclusioni: “dichiarare la Società Convenuta tenuta e condannarla, in persona del legale rappresentante pro tempore, alla restituzione e/o rimborso, in favore degli attori per le rispettive quote di competenza di tutte le somme o di quelle meglio ritenute nel corso dell’espletanda istruttoria, percepite indebitamente a titolo di corrispettivo per il servizio di depurazione di cui in narrativa, negli ultimi dieci anni, ovvero nel periodo di fatturazione.....”: Iren Acqua Tigullio S.p.A. costituendosi quindi in giudizio ha chiesto il rigetto delle domande avanzate;
- 30 giudizi pendenti dinnanzi il Giudice di Pace di Chiavari, e 18 quelli pendenti dinnanzi il Tribunale di Genova, avviati da altrettanti utenti del Comune di Sestri Levante (o Casarza) i quali hanno citato in giudizio Società dell’Acqua Potabile S.r.l. (chiedendo l’accoglimento delle conclusioni di cui al punto che precede): SAP S.r.l., costituendosi in giudizio, ha chiesto di poter chiamare in causa Iren Acqua Tigullio S.p.A., la quale ultima si è quindi costituita, chiedendo il rigetto di tutte le domande proposte;
- 56 giudizi di appello già avviati, dinnanzi il Tribunale di Genova, da Ireti S.p.A. al fine di ottenere la riforma delle sentenze sfavorevoli emesse dal Giudice di Pace di Chiavari a conclusione dei primi giudizi avviati dagli utenti del Comune di Rapallo di questi 17 sono stati definiti con sentenza, rispetto ai quali il legale della società sta predisponendo ricorso per Cassazione;
- 46 giudizi di appello già avviati, dinnanzi il Tribunale di Genova, da Iren Acqua Tigullio S.p.A. al fine di ottenere la riforma delle sentenze sfavorevoli emesse dal Giudice di Pace di Chiavari a conclusione dei primi giudizi avviati dagli utenti di Castiglione Chiavarese;
- 77 giudizi di appello già avviati, dinnanzi il Tribunale di Genova, da Iren Acqua Tigullio S.p.A. al fine di ottenere la riforma delle sentenze sfavorevoli emesse dal Giudice di Pace di Chiavari a conclusione dei primi giudizi avviati dagli utenti del Comune di Sestri Levante (o Casarza) in qualità di terza chiamata dalla Società dell’Acqua Potabile S.r.l.. Un appello proposto è stato definito con sentenza favorevole per Iren Acqua Tigullio, poiché il Tribunale di Genova, con la sentenza n. 490/2019 del 19.02.2019, ha accolto l’appello proposto dalla scrivente difesa e, in riforma della sentenza di primo grado, ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva di Iren Acqua Tigullio spa, condannando il Sig. Petter Emilio al rimborso delle spese legali dei due gradi di giudizio. Un secondo appello contro la sentenza del Giudice di Pace di Chiavari dove Iren Acqua Tigullio S.p.a. era stata citata da SAP come terza chiamata è stato definito con sentenza 2679/2021 dove il Giudice ha riconosciuto il difetto di legittimazione passiva di Iren Acqua Tigullio S.p.A. compensando le spese tra Iren Acqua Tigullio S.p.A. e SAP ed ha accolta la domanda di manleva richiesta da quest’ultima;
- giudizio di appello già avviato, dinnanzi il Tribunale di Genova, da Iren Acqua Tigullio S.p.A. al fine di ottenere la riforma della sentenza sfavorevole emessa dal Giudice di Pace di Chiavari a conclusione del primo giudizio avviato dagli utenti del Comune Lavagna;
- 17 giudizi dinnanzi la Corte di Cassazione per i quali si è in attesa della fissazione dell’udienza di discussione. Un altro giudizio davanti alla Corte di Cassazione, “Condominio La Caravella”, è stato, nelle more, definito con sentenza 7947/2020;
- si precisa che i 2 giudizi, sempre con il medesimo oggetto, promossi nei confronti di Iren Acqua S.p.A., rispettivamente, da oltre 60 utenti residenti o domiciliati nel Comune di Recco e da una decina di utenti residenti o domiciliati nel Comune di Camogli, si sono entrambi conclusi con sentenza di reiezione - dal Tribunale di Genova.

Alla luce del quadro complessivo sopra descritto, e considerati i giudizi ad oggi pendenti, si ritiene di integrare il fondo rischi per la copertura del rischio di refusione delle spese legali a cui dovessimo essere condannati, portandolo a Euro 1.900.000.

Rischi e incertezze

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della Corporate Governance di una Società quotata e il Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);

Rischi di Credito;

Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di hedging;

Rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;

Rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofici (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);

Rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;

Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi.

Sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi. Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, informatici, di credito, energetici e climatici.

La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito in corso d'anno alcune revisioni sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio. Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali malpractices.

Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, posta alle dipendenze del Vice Presidente di Iren S.p.A., al quale sono state demandate, fra l'altro, le seguenti attività:

verifica della gestione integrata del Sistema di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;

stipula e gestione delle polizze assicurative in raccordo con l'Amministratore Delegato e con il supporto delle funzioni "Approvvigionamenti, Logistica e Servizi" e "Affari Legali".

È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circoscriverne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali: rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo.

Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo Iren non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Nel corso delle Commissioni Financial Risk, si verifica il rispetto dei limiti imposti dalla Policy per quanto riguarda le principali metriche e si analizzano la situazione di mercato, l'andamento dei tassi di interesse, il valore delle coperture stipulate e la rispondenza alle condizioni imposte dai covenant.

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolvibilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale che nel secondo semestre del 2021 ha significato aumento prezzi all'utilizzatore finale di gas, luce e tlr particolarmente significativo.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica. In merito al contesto emergenziale legato al Covid-19, e con specifico riferimento alle possibili difficoltà di liquidità del portafoglio clienti legate alle misure di contrasto alla pandemia e agli interventi normativi e aziendali di mitigazione dell'impatto economico e sociale della crisi, il Gruppo ha adeguato il fondo svalutazione crediti in ragione della valutazione delle perdite attese.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati in merito all'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di ageing. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società.

Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

3. RISCHIO ENERGETICO

Non applicabile per Iren Acqua Tigullio.

4. RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI

il Gruppo Iren ha inserito nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management una Policy dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, che assumono una rilevanza sempre crescente per le organizzazioni. Inoltre, essi incidono sulla salute del Pianeta, con stime di effetti rilevanti già nel medio termine. Tutte le aziende, e in particolare quelle operanti in settori significativamente esposti come il Gruppo Iren, devono necessariamente considerare l'analisi dei rischi da cambiamento climatico come un fattore emergente e determinante nella definizione delle proprie strategie di medio e lungo periodo.

L'adozione della Climate Change Risk Policy e le conseguenti analisi e gestione dei rischi costituiscono le fasi preliminari di un processo abilitante un presidio ancor più puntuale, sia avuto riguardo all'esposizione ad eventi di danno, sia alle opportunità che il contesto esterno e le sue variazioni possono offrire, nonché in relazione al contributo prodotto per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello nazionale e internazionale.

La scrittura del documento ha avuto un ampio coinvolgimento delle funzioni aziendali interessate alla gestione di tali rischi, con le quali è stato effettuato un Climate Change Risk Assessment, sulla base del quale è stata successivamente redatta la Policy.

La Policy analizza e norma, con attenzione all'applicabilità per le singole Business Unit del Gruppo, i fattori di rischio da cambiamento climatico, distinguendoli in rischi fisici e rischi di transizione. I rischi fisici

derivanti dal cambiamento delle condizioni climatiche si distinguono in rischi fisici acuti – se connessi ad eventi naturali catastrofici locali (ad esempio alluvioni, ondate di calore, incendi, ecc.) – e rischi fisici cronici – se connessi a cambiamenti climatici a lungo termine (ad esempio riscaldamento globale, innalzamento del livello dei mari, carenza della risorsa idrica, ecc.). La transizione verso una economia low-carbon potrebbe comportare ampi cambiamenti nelle politiche governative, con conseguenti variazioni normative, tecnologiche, di mercato. A seconda della natura e della velocità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare un livello variabile di rischio finanziario e di reputazione per il Gruppo.

La Policy prevede la presenza di una Commissione Rischi atta a esaminare, su base periodica, il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo l'aggiornamento all'Amministratore Delegato delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti. Sono inoltre contemplate nel documento le linee guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli stakeholder.

Nell'ambito della Policy di gestione dei rischi da cambiamento climatico, nel 2021 il Gruppo Iren ha effettuato avviato l'implementazione un primo step implementativo nell'ultimo anno di uno strumento che affianca il processo decisionale di tipo strategico. Tale strumento ha visto lo sviluppo di un modello si basato sulla definizione di tre orizzonti temporali (2030, 2040 e 2050), individuati in coerenza con gli obiettivi di Piano Strategico e di Sostenibilità del Gruppo, e sull'utilizzo di serie di dati scenari climatici e socio-economici necessari a definire scenari di evoluzione delle principali grandezze sottostanti l'analisi.

I dati climatici si basano sugli scenari pubblicati dall'International Panel on Climate Change (IPCC), i cosiddetti Representative Concentration Pathways (RCPs) dove il numero associato a ciascun RCP indica la forza dei cambiamenti climatici generati dall'attività umana entro il 2100 rispetto al periodo pre-industriale.

Gli scenari climatici presi in considerazione nell'analisi sono lo scenario RCP 2.6 (~+1.5°C considerati dal Gruppo Iren), che prevede una forte mitigazione tesa a mantenere il riscaldamento globale sotto i 2°C rispetto ai livelli preindustriali con il contestuale raggiungimento dei target definiti dall'Accordo di Parigi, e lo scenario RCP 8.5 (~+4°C considerati dal Gruppo Iren), (comunemente associato all'espressione "Business-as-usual", o "Nessuna mitigazione"), che non prevede l'adozione di particolari misure di contrasto e una crescita delle emissioni ai ritmi attuali.

I dati socio-economici, invece, sono principalmente basati sugli scenari Sustainable Development Scenario (SDS) e Stated Policies Scenario (STEPS) del World Energy Outlook (WEO) pubblicato dall'International Energy Agency.

Il modello consente di quantificare la variazione delle variabili economico-finanziarie, tramite specifici KPI, per quegli asset che potenzialmente risultano maggiormente esposti ai rischi da cambiamento climatico.

Dall'applicazione del modello è emerso che le azioni introdotte nel Piano Industriale 2021-2030, approvato l'11 novembre 2021, nel quale si delineano investimenti asset-specifici, hanno un effetto mitigativo sugli impatti del cambiamento climatico sull'attività del Gruppo Iren. Alle azioni di mitigazioni di tipo strategico, legate agli investimenti, se ne affiancano altre di tipo operativo e assicurativo.

Nel corso del 2022 si procederà al completamento del modello valutativo, includendo tutti gli impianti maggiormente significativi per il rischio in esame, prestando particolare attenzione ai nuovi scenari normativi e climatici.

5. RISCHI FISCALI

Il Gruppo Iren, si è dotato di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione del rischio fiscale, inteso come il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.

Il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, "Tax Control Framework" (di seguito anche "TCF"), consente di perseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio fiscale attraverso

l'identificazione, l'aggiornamento, la valutazione ed il monitoraggio della governance, dei processi, dei rischi e dei controlli a rilevanza fiscale.

Il Gruppo si impegna a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili.

Per questo motivo, Iren ha adottato il TCF come sistema di controllo interno che definisce la governance per la gestione della fiscalità e del relativo rischio in linea con i principi della strategia aziendale e in particolare della Strategia Fiscale.

Il Tax Control Framework adottato è costituito da un insieme di regole, linee guida, strumenti e modelli volti a supportare i dipendenti del Gruppo nell'esecuzione delle attività quotidiane, garantendo coerenza su attività fiscali rilevanti.

La struttura del TCF prevede la presenza di due pilastri che ne delineano lo schema di funzionamento: la Strategia Fiscale ed il Tax Compliance Model.

La Strategia Fiscale definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Tale documento ha lo scopo di statuire i Principi di condotta in materia fiscale al fine di i) contenere il rischio fiscale sia per fattori esogeni sia per fattori endogeni e ii) continuare a garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti. La Strategia Fiscale è approvata ed emanata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il Tax Compliance Model è un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio. Si tratta del documento che raccoglie la descrizione di dettaglio delle fasi di cui si compongono i processi di risk assessment, controllo e monitoraggio periodico svolti da Iren e del successivo reporting sulle tematiche fiscali all'Amministratore Delegato e agli altri organi e funzioni competenti. Ha inoltre l'obiettivo di riepilogare le principali responsabilità attribuite alle varie funzioni coinvolte nei processi di rilevanza fiscale. Il Tax Compliance Model è predisposto dalla Funzione Fiscale e Compliance e, in ultima istanza, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il progetto di realizzazione di un TCF allineato alle best practice in materia si è concretizzato con la presentazione da parte di IREN S.p.A. e di IREN Energia S.p.A. della domanda di accesso all'istituto dell'Adempimento Collaborativo, un regime fra l'Agenzia delle Entrate e le grandi imprese introdotto dal D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128 al fine di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e favorire, nel comune interesse, la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale. L'istruttoria per l'ammissione si è conclusa positivamente nel dicembre 2021 con l'ammissione delle due società.

6. RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici key risk indicators.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio.

Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi.

Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno trimestrale, si aggiorna la situazione dei rischi del Gruppo, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo di tutti i rischi monitorati, compresi quelli finanziari, informatici, di credito ed energetici. La reportistica sul rischio è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.

Si è concluso il progetto per la revisione della Risk Map di Gruppo, che attraverso le interviste ai Risk Owner di Iren S.p.A. e delle società del Gruppo, e la successiva condivisione e fine tuning dei risultati, ha condotto alla costruzione di una mappa dei rischi molto dettagliata e rispondente alla realtà del Gruppo, con valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio e con dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche. I rischi individuati sono stati associati alla categoria ESG (Environmental, Social e Governance) di appartenenza. Si segnala inoltre che per ciascun rischio si è verificato se e come fosse stato impattato dal Covid-19.

In particolare, si evidenziano:

a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito operano Direzioni alla diretta dipendenza dell'Amministratore Delegato, dedicate al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione nel Gruppo.

b. Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione del Gruppo il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.).

Per gli impianti più rilevanti, la Direzione Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione.

Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

c. Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia. Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali. La rete dati è stata ulteriormente segregata secondo l'utilizzo funzionale, in particolar modo isolando la rete OT. È attivo il Security Operation Center (SOC) con presidio h24, per il monitoraggio degli eventi di sicurezza informatica. Sono state adottate politiche di rafforzamento di accesso ai sistemi quali, oltre all'introduzione di password particolarmente complesse, l'introduzione del secondo fattore di autenticazione e di una piattaforma per l'accesso controllato e monitorato da parte degli amministratori di sistema. È stata completata l'adozione di sistemi con capacità di analisi comportamentali e di esecuzione di risposte automatizzate e da remoto per le postazioni di lavoro. La piattaforma di Cyber Threat Intelligence (CTI), atta ad acquisire evidenze relativa agli attaccanti e alle minacce potenzialmente impattanti gli asset aziendali, è stata pienamente integrata con i sistemi di monitoraggio e gestione degli eventi di sicurezza informatica. È stato avviato un progetto pluriennale di awareness sulle tematiche di sicurezza informatica indirizzato a tutti i dipendenti del gruppo; tale programma è basato su campagne di simulazione di phishing, su questionari di assessment e moduli mirati di formazione on line. Inoltre, è vigente la Cyber Risk Policy di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., che – analogamente alle altre principali risk Policy – prevede la convocazione di specifiche Commissioni rischi, il monitoraggio di indicatori di performance e reportistica dedicata.

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

7. RISCHI STRATEGICI

La Direzione Risk Management ha partecipato attivamente alla costruzione del nuovo Piano Industriale al 2030 e ha strutturato – con una modalità di lavoro innovativa – tre filoni di analisi distinti: un risk assessment quali-quantitativo, un focus specifico sugli investimenti di Piano e un focus sui rischi da cambiamento climatico.

Il risk assessment qualitativo si è basato sull'analisi dei trend del settore, dell'esposizione del Gruppo ai relativi rischi strategici e della correlata capacità del Piano Industriale di mitigare tali rischi. Di conseguenza, per le categorie di rischio e relativi rischi elementari mappati nell'ambito della Risk Map di Gruppo è stata svolta un'analisi di dettaglio dei driver quantitativi relativi ai rischi con impatto negli anni di Piano. Individuati tali rischi, sono stati quantificati – con il supporto dei Risk Owner e della Direzione Pianificazione e Controllo – i relativi impatti, probabilità di accadimento e azioni di mitigazione funzionali alla quantificazione del valore di rischio sia inerente sia residuo. Tale valutazione ha condotto alla valorizzazione dello stress test di Piano e dei relativi indici di rating.

La Direzione Risk Management ha altresì approfondito un secondo filone di analisi che ha riguardato l'analisi degli investimenti di Piano, individuando sia i capital expenditure con effetto mitigativo sui rischi, sia quelli la cui realizzazione può rappresentare una possibile fonte di rischio, con possibili ripercussioni in termini economico-finanziari, i cosiddetti rischi di execution.

Da ultimo, è stata effettuata un'analisi dei fattori di rischio da cambiamento climatico con impatto sul Gruppo con la modellizzazione degli asset e fattori di rischio più significativi per diversi scenari energetici e orizzonti temporali. Sono stati analizzati i risultati del modello e valutati gli investimenti a mitigazione dei rischi da climate change.

Oltre alle analisi di rischio legate al Piano, la Direzione Risk Management contribuisce con risk assessment specifici alle operazioni di merger & acquisition e ai principali progetti strategici che stanno coinvolgendo il Gruppo Iren.

Qualità, Ambiente e Sicurezza

Come esplicitato nella propria missione aziendale, Iren Acqua Tigullio fornisce servizi integrati mirando alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza del personale. Poiché l'evoluzione continua delle aspettative e delle esigenze dei clienti, fortemente supportata dalla competitività del mercato, richiede modelli organizzativi flessibili e sistemi di gestione snelli, di cui occorre monitorare l'efficacia in termini di risultati attesi, Idrotigullio ha sviluppato un Sistema Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza) quale mezzo per il conseguimento degli obiettivi stabiliti. Il Sistema Integrato è strutturato in modo da prevedere un adeguato controllo di tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio, in un'ottica di sempre maggior orientamento al cliente. I principi fondamentali della politica del Sistema Integrato sono:

- la soddisfazione del cliente;
- l'attenzione agli aspetti sociali ed ambientali;
- la sicurezza per il personale;
- l'efficienza nella prestazione del servizio;
- il miglioramento continuo;
- il rispetto del Codice Etico;
- il rispetto e la valorizzazione delle persone;
- l'attenzione e il governo dei rischi, a fronte di un'analisi continua del contesto dell'organizzazione e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- l'innovazione e il cambiamento;
- lo sviluppo sostenibile.

La politica del Sistema Integrato è condivisa da tutto il personale ed è coerente con la Politica del Gruppo Iren. Il Sistema di Gestione Certificato di Iren Acqua Tigullio è stato definito ed è applicato al fine di assicurare in maniera continuativa:

- la tempestività e l'efficacia nella gestione ordinaria e straordinaria, nonché delle emergenze;
- la continuità e affidabilità del servizio;
- la prevenzione e diminuzione dell'impatto ambientale connesso alle diverse attività;
- la tutela dell'ambiente, la prevenzione e la diminuzione dell'impatto ambientale connesso alle diverse attività;
- l'approccio gestionale per processi;
- l'attenzione e il governo dei rischi a fronte di un'analisi continua del contesto dell'organizzazione, delle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- l'alto livello tecnologico e professionale;
- l'attenzione al Cliente;
- l'utilizzo abituale e diffuso di sistemi di controllo ed informatici;
- la comunicazione delle proprie prestazioni economiche, ambientali e sociali alle parti interessate.

Nel 2021 Iren Acqua Tigullio ha superato con esito positivo le verifiche dell'Ente di Certificazione per il mantenimento delle Certificazioni sulla base degli standard internazionali ISO 9001 (Qualità), ISO 14001 (Ambiente) e ISO 45001 (Sicurezza).

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese del Gruppo

In conformità a quanto richiesto dallo IAS 24, sono state indicate le operazioni significative con le parti correlate e con le imprese controllate, collegate, controllanti e del Gruppo e i relativi effetti.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ordinaria attività di gestione, e non sono considerate né come atipiche, né come inusuali. Le stesse sono regolate a condizione di mercato o in base a specifiche disposizioni normative e si riferiscono prevalentemente a:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti di energia elettrica
- rapporti connessi a contratti di prestazione di:
 - servizi (tecnici, organizzativi, legali, amministrativi ed informatici) effettuati da funzioni centralizzate;
 - attività di natura finanziaria, rappresentate da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria;
 - rapporti intrattenuti nell'ambito della Gestione del Servizio Idrico Integrato, nell'Ambito Territoriale Genovese, la cui gestione è svolta da IRETI S.p.A. quale Gestore Unico.

Si segnala inoltre che tra i rapporti in essere sono ricompresi i riaddebiti effettuati per personale distaccato e per interessi su conti correnti infragruppo.

Rapporti con IRETI S.p.A. e la capogruppo IREN S.p.A.

La Società intrattiene con IRETI S.p.A. e con la Capogruppo IREN S.p.A. rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati in base ad apposite convenzioni e che attualmente riguardano: i servizi Amministrazione e Gestione Personale, Qualità Ambiente e Sicurezza, Servizi Interni, Sistemi Informatici, Relazioni Esterne, Legale Affari Istituzionali, Gestione Immobili, Amministrazione e Finanza, Servizi Tecnici ed Amministrativi, Servizi Tecnologici e Ambientali che prevedono compensi rivedibili in funzione dei costi consuntivi dei servizi e dell'effettivo utilizzo durante l'anno.

- E' in essere con la Capogruppo Iren S.p.A. un accordo per la regolamentazione dei rapporti di tesoreria (cash pooling) finalizzato a compensare le eccedenze e le deficienze di cassa tra le imprese, con benefici effetti in termini di oneri finanziari.
- Fra Iren Acqua Tigullio S.p.A. e la Capogruppo Iren S.p.A. vige un contratto per la gestione del service acquisti e appalti.

Rapporti con altre società del Gruppo

- Fra la Società e Iren Laboratori S.p.A. è in essere un contratto per l'effettuazione delle analisi e dei controlli sulla qualità delle acque.
- Fra la Società e Iren Ambiente S.p.A. vige un contratto per l'effettuazione dello smaltimento fanghi di depurazione.
- Fra la Società e Iren Mercato S.p.A. vige un contratto per l'effettuazione del service «Gestione clienti e Ciclo attivo». La Società inoltre acquista energia elettrica da Iren Mercato.

La società è stata soggetta nel 2021 all'attività di direzione e coordinamento di Iren S.p.A.; tutte le informazioni richieste di cui all'art. 2497 bis c.5 del Codice Civile sono contenute nell'apposito paragrafo di Note esplicative.

I rapporti di credito e di debito, nonché i costi e ricavi con imprese del gruppo e controllanti vengono rappresentate numericamente in Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

Numero e valore nominale di azioni proprie e di azioni e quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate

La società non possiede e non ha mai detenuto azioni proprie e/o azioni di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il gruppo Iren, quindi anche Iren Acqua Tigullio, ha aderito all'iniziativa prevista dal Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro.

Conflitto Russia-Ucraina

A seguito dell'intensificarsi di uno stato di crisi risalente agli ultimi mesi del 2021, che aveva visto l'invio di soldati russi nei territori di confine con l'Ucraina e il fallimento dei colloqui diplomatici fra la Russia e i paesi NATO, il 24 febbraio 2022 il Presidente russo ha annunciato l'avvio delle operazioni militari in territorio ucraino, determinando l'inizio delle ostilità tra le forze armate dei due Paesi.

A seguito di tali eventi, diversi Stati e Organizzazioni sovranazionali hanno manifestato la loro opposizione all'intervento militare russo in Ucraina. In particolare, il Consiglio europeo, richiamandosi al diritto internazionale, si è espresso affinché la Russia cessi immediatamente le ostilità e ritiri le sue forze armate dall'Ucraina; l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha parimenti approvato una risoluzione a condanna dell'azione militare della Russia, richiedendo alla stessa di ritirare l'esercito dal territorio ucraino. Parallelamente, la Commissione europea ha avviato programmi di aiuti di emergenza, anche tramite un maggiore sostegno finanziario all'Ucraina, e interventi mirati alla mitigazione della crisi umanitaria determinata dal conflitto.

In merito, sono in corso negoziati tra le parti coinvolte al fine di individuare le soluzioni diplomatiche più appropriate volte alla pace, alla sicurezza e alla stabilità internazionale.

L'Unione Europea e altri Paesi (fra gli altri gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia, il Giappone e la Svizzera) hanno inasprito e esteso i pacchetti di misure sanzionatorie alla Russia che, seppur con diversi termini di efficacia, si pongono l'obiettivo di colpire i settori strategici e finanziari dell'economia russa, imponendo inoltre restrizioni mirate al Presidente e ad altre figure costituenti la base industriale, difensiva e politica della Russia.

Tali sanzioni hanno prodotto impatti sull'andamento del tasso di cambio della divisa russa (il rublo si è fortemente deprezzato nei confronti dell'euro e del dollaro americano), sui tassi di interesse locali (aumentati al 20% dalla Banca Centrale Russa) e sul corso dei valori azionari delle società quotate alla Borsa di Mosca (con una flessione importante registrata nel mese di marzo).

In tale contesto, il governo italiano sta definendo provvedimenti volti a fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema nazionale del gas naturale derivante dal conflitto in Ucraina, con l'adozione di misure per l'aumento della disponibilità di gas, la riduzione programmata dei consumi e azioni volte al riempimento degli stoccaggi di gas dell'anno termico 2022-2023.

In uno scenario in continua evoluzione, caratterizzato da una notevole incertezza regolatoria e da un contesto di prezzi già elevati e volatili indipendentemente dalla crisi ucraina, è attivo da parte del Gruppo Iren un monitoraggio costante delle variabili macroeconomiche e di business per avere disponibile in tempo reale la miglior stima dei potenziali impatti connessi ai cambi regolatori, nonché sui fornitori e sui contratti applicabili al Gruppo Iren

Evoluzione prevedibile della gestione

Come già evidenziato precedentemente, l'andamento gestionale, potrebbe risentire delle conseguenze legate al perdurare dell'emergenza sanitaria, in particolare in relazione alla realizzazione di nuovi investimenti. La società, inoltre, operando prevalentemente in un settore regolamentato di pubblica utilità dovrà tenere conto dell'evoluzione della normativa di settore, delle numerose delibere di ARERA, anche in materia tariffaria, e della normativa nazionale e dell'UE volta al rilancio dell'economia, con possibili influenze sulla gestione della società.

Come già evidenziato nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, conseguentemente alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia – Ucraina, risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale. Il Gruppo Iren è attualmente impegnato a monitorare la situazione sui mercati internazionali e proseguirà, nel corso dei prossimi mesi, un'attività di analisi sull'andamento dei prezzi delle materie prime. In merito ai riflessi di natura finanziaria sia nel breve che nel medio periodo, il Gruppo sta ponendo in essere opportune attività di monitoraggio al fine di intervenire tempestivamente.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2021 che chiude con un utile dopo le imposte di Euro 824.237, dato atto che la Riserva Legale ha raggiunto gli obblighi di legge, proponiamo di destinare l'utile d'esercizio 2021 come segue:

- Euro 250.000 da corrispondere agli azionisti;
- Euro 574.237 a riserva di utile

Anche quest'anno è con soddisfazione che sottoponiamo all'Assemblea dei Soci il presente bilancio, augurandoci che per il futuro la Vostra società possa ottenere risultati sempre migliori e gratificanti.

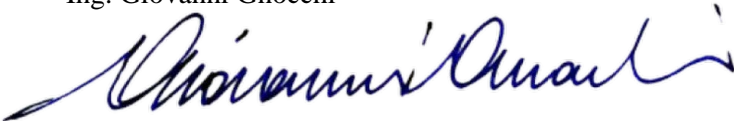
Vi invitiamo, quindi, ad approvare il progetto di bilancio come predisposto ed il nostro operato, deliberando circa la destinazione dell'utile.

Chiavari, 24 marzo 2022

P Il Consiglio di Amministrazione

Presidente C.d.A.

Ing. Giovanni Gnocchi



PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO	NOTA	31/12/2021	31/12/2020
RICAVI E PROVENTI			
Ricavi per vendita di beni e servizi	1	18.778.600	17.515.578
Variazione dei lavori in corso		0	0
Altri ricavi e proventi	2	6.274.121	5.387.564
TOTALE RICAVI E PROVENTI		25.052.721	22.903.142
COSTI OPERATIVI			
Acquisto Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3	-1.487.794	-1.310.804
Variazione delle rimanenze	4	0	0
Prestazioni di servizi	5	-15.582.177	-13.136.873
Oneri per godimento beni di terzi	6	-169.155	-119.796
Oneri diversi di gestione	7	-586.864	-247.959
Costi per lavori interni capitalizzati	8		
Costo del personale	8	-3.000.565	-2.852.760
Salari e stipendi	8	-2.173.057	-2.064.568
Oneri sociali	8	-666.074	-638.483
Accantonamenti per piani a benefici definiti (TFR)	8	0	0
Altri costi del personale	8	-161.433	-149.709
TOTALE COSTI OPERATIVI		-20.826.554	-17.668.193
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		4.226.167	5.234.949
Ammortamenti e accantonamenti		-3.080.795	-2.767.961
Ammortamenti	9	-1.549.539	-1.407.074
Ammortamento di attività immateriali e svalutazioni		-1.486.714	-1.337.406
Ammortamento di attività materiali		-62.825	-69.668
Accantonamenti	10	-1.531.256	-1.360.887
Accantonamento al fondo svalutazione crediti		-906.263	-795.042
Accantonamenti ai fondi rischi		-624.993	-565.845
Altri accantonamenti			
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		1.145.372	2.466.988
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	11	30.861	38.166
Oneri finanziari	11	-28.923	-14.036
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA		1.938	24.131
RISULTATO DI COLLEGATE VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		0	0
RIVALUTAZIONE / SVALUTAZIONE DI PARTECIPAZIONI		0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		1.147.310	2.491.119
Imposte sul reddito di esercizio	12	-323.073	-670.139
<i>di cui poste non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali</i>			
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		824.237	1.820.980
UTILE/PERDITA NETTA DA ATTIVITA' CESSATE			0
UTILE D'ESERCIZIO		824.237	1.820.980

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO SEPARATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	NOTA	31/12/2021	31/12/2020
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO (A)		824.237	1.820.980
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	29 -	6.986	15.108
Effetto fiscale relativo alle componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	29 -	21	1.274
TOTALE (B1)	-	7.007	13.834
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")		-	-
Effetto fiscale relativo alle componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico		-	-
TOTALE (B2)		-	-
TOTALE UTILE/(PERDITA) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B1+B2)			
TOTALE UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVA (A+B1+B2)		817.230	1.807.146

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA SEPARATA

ATTIVO	NOTA	31/12/2021	31/12/2020
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili impianti e macchinari di proprietà	13	377.949	291.445
Terreni			
Fabbricati		166.480	187.066
Impianti e macchinari		13.933	11.038
Opere devolvibili			
Attrezzature		56.194	55.785
Altri beni		141.342	37.557
Attività materiali in corso e acconti			0
Investimenti immobiliari		0	0
Terreni			
Fabbricati			
Attività Immateriali	14	29.689.378	26.937.133
Concessioni IFRIC 12		24.665.654	21.243.402
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno		2.726	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		4.450.929	4.647.671
Software			
Altre attività immateriali			
Attività immateriali in corso e acconti		570.069	1.046.061
Avviamento		0	0
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto		0	0
Altre attività finanziarie non correnti		0	0
Fair value contratti derivati		0	0
Altre attività non correnti		3.313.288	2.075.146
Crediti commerciali	15	3.276.559	2.039.264
Crediti tributari e vari			
Depositi cauzionali	16	36.729	35.882
Risconti attivi non correnti		0	0
Attività per imposte anticipate	17	2.959.889	2.743.197
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		36.340.504	32.046.922

ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino			
		0	0
Materiali	18	0	0
Combustibili		0	0
Lavori in corso su ordinazione		0	0
Crediti Commerciali			
		11.069.025	8.668.801
Crediti verso Clienti	19	8.962.357	7.464.030
Crediti verso imprese controllate			
Crediti verso imprese collegate			
Crediti verso controllanti	20	2.106.622	1.204.771
Crediti verso altre società del gruppo	21	45	
Crediti Tributari			
	22	211.528	5.728
Crediti vari e altre attività correnti			
		510.619	988.806
Crediti verso il personale			0
Altri crediti diversi	23	327.970	176.237
Risconti attivi	24		
Crediti verso controllanti per IVA di gruppo	25	182.649	812.569
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
		0	0
Partecipazioni		0	0
Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione (HFT)			
		0	0
Partecipazioni		0	0
Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
		422.798	1.624.781
Crediti finanziari verso controllanti	26	420.000	1.621.997
Crediti finanziari verso altre società del gruppo			
Crediti finanziari verso altri	27	2.798	2.784
Fair value contratti derivati		0	0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
		0	0
Depositi bancari e postali		0	0
Denaro e valori in cassa		0	0
Fondi scorta		0	0
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		12.213.970	11.288.117
Attività cessate /Destinate ad essere cedute			
		0	0
TOTALE ATTIVO		48.554.474	43.335.039

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	NOTA	31/12/2021	31/12/2020
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale (Azioni proprie)		979.000	979.000
(Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti)			
Riserve di capitale			
Altre riserve		17.543.700	16.329.727
Utili (Perdite) portati a nuovo			
Utile (Perdita) del periodo		824.237	1.820.980
TOTALE PATRIMONIO NETTO	28	19.346.937	19.129.707
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie a lungo termine		170.240	189.720
Obbligazioni scadenti oltre l'esercizio successivo		0	0
Obbligazioni convertibili scadenti oltre l'esercizio successivo		0	0
Debiti finanziari per leasing		170.240	189.720
Mutui quota a lungo verso	30	0	0
Benefici ai dipendenti		281.688	274.702
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e altri benefici	31	281.688	274.702
Premio anzianità		0	0
Premio fedeltà		0	0
Sconto energia		0	0
Fondi per rischi ed oneri	32	3.493.560	2.857.676
Fondi rischi		0	0
Fondo ripristino opere devolvibili		0	0
Altri fondi		3.493.560	2.857.676
Passività per imposte differite		0	0
Debiti vari ed altre passività non correnti		3.490.459	3.633.967
Acconti			
Debiti diversi	33	2.299.970	2.542.266
Risconti passivi	34	1.190.489	1.091.701
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		7.435.947	6.956.065

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie a breve termine		2.743.066	21.360
Debiti verso altre società del gruppo entro l'esercizio successivo			
Debiti verso altri entro l'esercizio successivo			
Debiti i per leasing entro l'esercizio successivo	35	19.480	18.914
Fair value contratti derivati			
Debiti finanziari vs controllanti	35	2.723.587	2.446
Debiti Commerciali		18.552.716	16.587.757
Debiti verso Fornitori	36	3.883.561	4.286.677
Debiti verso controllanti	37	13.890.654	11.620.804
Debiti verso altre società del gruppo	38	778.500	680.276
Debiti vari ed altre passività		445.391	501.967
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	39	122.702	117.082
Debiti verso Cassa Conguaglio			0
Debiti verso personale	40	292.992	278.609
Debiti verso altri	41	0	78.579
Debiti verso controllanti per IVA di gruppo			
Risconti passivi	42	29.697	27.697
Fondi per rischi correnti	43	30.416	24.750
Debiti tributari	44	0	113.433
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		21.771.589	17.249.267
Passività correlate ad attività cessate /Destinate ad essere cedute		0	0
TOTALE PASSIVO		48.554.474	43.335.039

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Movimentazione Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Riserva Legale	Utile/Perdita a nuovo	Altre riserve Riserva straord.	Altre riserve utili	Altre riserve Fondo investimenti	Riserva valut. attuariale IAS 19	Riserva FTA	Riserva trans. IAS IFRS Utile 2017	Utile/Perdita esercizio	Totale
	Patrimonio netto al 31/12/2019	979.000	219.888	0,00	11.704.755	3.104.398	865.953	(40.679)	(928.382)	288.959	1.678.669
Utile/(perdita) dell'esercizio										1.820.980	1.820.980
totale utile/(perdita) complessivo*							(13.834)				(13.834)
totale conto economico complessivo							(13.834)			1.820.980	1.807.146
Destinazione a riserve				1.128.669						(1.128.669)	-
Dividendi deliberati/distribuiti										(550.000)	(550.000)
Patrimonio netto al 31/12/2020	979.000	219.888	0,00	12.833.424	3.104.398	865.953	(54.513)	(928.382)	288.959	1.820.980	19.129.707

Movimentazione Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Riserva Legale	Utile/Perdita a nuovo	Altre riserve Riserva straord.	Altre riserve utili	Altre riserve Fondo investimenti	Riserva valut. attuariale IAS 19	Riserva FTA	Riserva trans. IAS IFRS Utile 2017	Utile/Perdita esercizio	Totale
	Patrimonio netto al 31/12/2020	979.000	219.888	0,00	12.833.424	3.104.398	865.953	(54.513)	(928.382)	288.959	1.820.980
Utile/(perdita) dell'esercizio										824.237	824.237
totale utile/(perdita) complessivo*							(7.007)				(7.007)
totale conto economico complessivo							(7.007)			824.237	817.230
Destinazione a riserve				1.220.980						(1.220.980)	-
Dividendi deliberati/distribuiti										(600.000)	(600.000)
Patrimonio netto al 31/12/2021	979.000	219.888	0,00	14.054.404	3.104.398	865.953	(61.520)	(928.382)	288.959	824.237	19.346.937

RENDICONTO FINANZIARIO

Importi in euro migliaia	31/12/2021	31/12/2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	824	1.821
Imposte sul reddito	323	670
Interessi passivi /(interessi attivi)	(2)	(24)
1. Utile (perdita dell'esercizio prima di imposte su reddito, interessi, dividendi)	1.145	2.467
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita</i>		
Ammortamenti:		
- immobilizzazioni immateriali	1.487	1.337
- immobilizzazioni materiali	63	70
Accantonamenti altri fondi per rischi ed oneri	625	566
1. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	3.320	4.440
Decremento(Incremento) delle rimanenze	-	0
Decremento (Incremento) dei crediti	(3.208)	199
(Decremento) Incremento dei debiti	1.956	(274)
Decremento (Incremento) risconti attivi		4
(Decremento) Incremento risconti passivi	101	(13)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(359)	(913)
2. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	1.810	3.443
<i>Altre rettifiche:</i>		
Interessi incassati/(pagati)	2	24
Imposte sul reddito pagate	(462)	(928)
Utilizzo dei fondi/giroconto	(329)	(532)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	1.020	2.008
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti in immobilizzazioni immateriali, al netto disinvestimento)	(4.232)	(3.582)
(Investimenti in immobilizzazioni materiali, al netto disinvestimento)	(94)	(45)
Attività finanziarie non immobilizzate	3.913	2.183
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(413)	(1.444)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi:</i>		
Erogazione/(Rimborso) finanziamento a/da controllante		-
<i>Mezzi propri:</i>		
Dividendi distribuiti	600	550
Altre variazioni del patrimonio netto	7	14
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	607	564
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	-	-
Disponibilità liquide iniziali	-	-
Disponibilità liquide finali	-	-

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO DI IREN ACQUA TIGULLIO S.p.A. PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2021

INFORMAZIONI GENERALI

Iren Acqua Tigullio S.p.A., società per azioni costituita e domiciliata in Italia, è iscritta al Registro delle Imprese di Genova, ha sede a Chiavari in Piazza N.S. dell'Orto n.1 ed ha un capitale sociale interamente sottoscritto pari ad € 979.000,00 rappresentato da n. 11.000 azioni ordinarie nominali di valore unitario di euro 89.

La Società è stata costituita in data 27 ottobre 1997 e con efficacia dal 1° giugno 2017; la denominazione sociale è stata variata da Idrotigullio S.p.A. in Iren Acqua Tigullio S.p.A., modificando conseguentemente l'articolo 1 dello Statuto Sociale.

La Società è controllata direttamente da Iren Acqua S.p.A. ed indirettamente, attraverso IRETI S.p.A., da IREN S.p.A.. Dal 21/01/2016 la società è soggetta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A..

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Le Note esplicative nel seguito esposte formano parte integrante del Bilancio di Iren Acqua Tigullio S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono state predisposte in conformità alle scritture contabili. A completamento della informativa di Bilancio, è stata inoltre redatta la Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per ulteriori informazioni riguardanti i principali eventi dell'esercizio, gli eventi successivi alla data di chiusura, l'evoluzione prevedibile della gestione, altre informazioni di tipo economico e patrimoniali rilevanti per la gestione.

Come previsto dalla normativa vigente, il Bilancio è presentato a stati comparati, indicando accanto ad ogni voce il corrispondente importo dell'esercizio precedente.

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato redatto, senza alcuna deroga, conformemente a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali (International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i principi interpretativi (International Financial Reporting Interpretation Committee) precedentemente denominati Standing Interpretations Committee (SIC), in vigore a tale data e ritenuti applicabili alle operazioni poste in essere dalla società.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione delle voci per le quali i Principi Contabili Internazionali prevedono unicamente l'adozione del fair value.

Il bilancio d'esercizio della Società è presentato in euro, che è la valuta funzionale nelle economie in cui la società opera principalmente.

I prospetti di Conto Economico, di Conto Economico Complessivo, della Situazione Patrimoniale Finanziaria e delle Variazioni del Patrimonio netto sono presentati in unità di euro, salvo diversa indicazione; il Rendiconto finanziario è presentato in migliaia di euro.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi di bilancio risultano conformi ai principi contenuti nello IAS 1 Revised Presentazione del bilancio. Il principio consente di rappresentare il conto economico complessivo, che deve presentare tutte le voci di costo e ricavo riconosciute a conto economico e a patrimonio netto, o in un singolo prospetto, o in due prospetti collegati. La Società ha optato per l'adozione di due prospetti collegati.

La struttura del prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria scelta dalla Società recepisce la classificazione tra “attività/passività correnti” e “attività/passività non correnti”, il Conto Economico presenta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a “costo del venduto”).

Il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto e separando i flussi di cassa della gestione fra attività operative, di investimento e di finanziamento.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*).

In assenza di un principio e di un’interpretazione applicabile specificatamente ad un’operazione, altro evento o circostanza si è fatto uso del proprio giudizio nell’interpretare il set di principi di riferimento, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale – finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

La direzione aziendale inoltre deve fare riferimento e considerare l’applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni IFRS che trattano casi simili;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di valutazione per la contabilizzazione di attività, passività, ricavi e costi contenuti nel Framework.

Nell’ambito della redazione della relazione in conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi risultati qui rappresentati.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Per maggiori dettagli sulla natura delle principali stime effettuate con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2021 si rimanda a quanto riportato nelle note di commento.

Il bilancio è costituito:

- (a) dal conto economico;
- (b) dal prospetto di conto economico complessivo;
- (c) dal prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria;
- (d) dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalle note esplicative di bilancio.

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

CRITERI CONTABILI

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 sono stati applicati gli stessi criteri di redazione utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2021

A partire dal 1° gennaio 2021 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2

In agosto 2020 lo IASB ha pubblicato la Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16), omologata dall'Unione Europea con Reg. 2021/25 del 13 gennaio 2021. Mentre la Fase 1 si è concentrata sulle conseguenze della pre-sostituzione della riforma IBOR prevedendo eccezioni ai requisiti di hedge accounting, la Fase 2 esamina le conseguenze delle modifiche contrattuali risultanti dalla riforma, precisando il corretto trattamento contabile degli strumenti finanziari coinvolti quando i benchmark sui tassi di interesse sono sostituiti da benchmark alternativi sui tassi.

Le modifiche riguardano principalmente le tematiche di seguito riportate.

1) Gli impatti contabili di una modifica dei cash flow di uno strumento finanziario risultante da una variazione dell'indice contrattualmente previsto. Con riferimento ai cambiamenti derivanti dalla riforma dei tassi di interesse, lo IASB ha identificato due tipologie di scenari: a) scenari nei quali la riforma dei tassi di interesse conduce ad una modifica delle condizioni contrattuali e b) scenari nei quali la riforma conduce a variazioni dei cash flow senza richiedere modifiche alle condizioni contrattuali. In entrambi i casi, se le modifiche sono il diretto risultato della riforma dei tassi di interesse e generano cash flow economicamente equivalenti a quelli previsti immediatamente prima delle modifiche risultanti dalla riforma, allora lo strumento non deve essere cancellato dal bilancio. In sostanza il tasso di interesse effettivo dello strumento deve essere modificato per tenere in considerazione tali cambiamenti, senza che alcun impatto sia immediatamente rilevato a conto economico (IFRS 9 B5.4.5.).

2) Le conseguenze di un cambio dell'indice per l'hedge accounting. Nella Fase 2 lo IASB introduce ulteriori eccezioni ai requisiti di hedge accounting al fine di garantire che le relazioni di copertura influenzate dalla riforma IBOR non debbano essere interrotte al momento della sostituzione:

la relazione di copertura non deve essere interrotta se la modifica della documentazione soddisfa determinate condizioni (IFRS 9 6.9.1);

quando la relazione di copertura viene modificata per considerare il nuovo tasso di riferimento, la riserva di Cash Flow Hedging rilevata nelle Altre componenti di conto economico complessivo si ritiene calcolata in base al tasso di riferimento alternativo (IFRS 9 6.9.7);

al fine di valutare l'efficacia retrospettiva di una relazione di copertura su base cumulativa, non appena cessano di applicarsi le eccezioni della Fase 1, la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura può essere azzerata, onde evitare che la relazione di copertura si interrompa a causa dell'inefficacia accumulata durante la Fase 1 (IAS 39 102V);

qualora il tasso di riferimento alternativo sia designato come componente di rischio non contrattualmente specificato o gli elementi siano stati coperti a livello di portafoglio sono fornite specifiche indicazioni per gestire la transizione (IFRS 9 6.9.9-13).

3) Informativa richiesta nelle note. Al fine di aiutare tutti gli utilizzatori del bilancio a comprendere la natura e la portata dei rischi derivanti dalla riforma e i progressi compiuti dalle entità nel completare il passaggio a tassi di riferimento alternativi sono richieste le seguenti informazioni integrative:

una descrizione del modo in cui l'entità gestisce la transizione IBOR per i vari tassi coinvolti ed i rischi derivanti da tale passaggio;

il valore contabile delle attività e passività finanziarie non collegate a derivati e il valore nominale dei derivati che continuano a rapportarsi ai tassi di interesse di riferimento soggetti a riforma. Tali importi sono disaggregati per tasso di interesse di riferimento e presentati separatamente;

l'impatto della riforma IBOR sulla strategia di gestione del rischio dell'entità.

4) Gli impatti della riforma IBOR su principi diversi da quelli relativi agli strumenti finanziari, in particolare l'IFRS 4 Contratti assicurativi e l'IFRS 16 Leasing. Per quanto riguarda l'IFRS 16, nel caso di leasing che includono pagamenti variabili indicizzati a tassi di riferimento rientranti nell'ambito di applicazione della riforma IBOR, il documento prevede, come espediente pratico, che le modifiche dei canoni di locazione conseguenti alla riforma IBOR siano contabilizzate come rettifiche della passività derivante dal leasing, piuttosto che come lease modification. Questa eccezione è strettamente limitata ai cambiamenti che sono il risultato diretto della riforma IBOR e che sono economicamente equivalenti alle assunzioni precedenti (ad es. il precedente tasso di riferimento).

Le relazioni di copertura del Gruppo Iren sono esposte all'indice di riferimento EURIBOR. La metodologia di calcolo dell'EURIBOR è stata oggetto di revisione nel 2019 da parte dello European Money Markets Institute (EMMI) al fine di soddisfare le previsioni del Regolamento (UE) 2016/1011 (Benchmarks Regulation - BMR): si presume pertanto che l'EURIBOR continuerà ad essere utilizzato nell'immediato futuro ma non si attendono effetti significativi nel bilancio. Iren continua peraltro a monitorare gli sviluppi della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse nonché l'inserimento di clausole di fallback nei contratti di operazioni finanziarie al fine di garantire l'efficacia delle relazioni di copertura. Si precisa che la riforma IBOR non ha, al momento, avuto impatti sulla strategia di gestione del rischio tasso della società.

Modifica dell'IFRS16 – Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021..

Il documento, pubblicato dallo IASB il 31 marzo 2021 e omologato dall'Unione Europea con Reg. 2021/1421 del 30 agosto 2021, estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse ai locatari a causa del Covid-19.

In sostanza i locatari che, come diretta conseguenza della pandemia Covid19, beneficiano di agevolazioni, quali riduzioni, abbuoni o differimento dei canoni di affitto, possono avvalersi di un espediente pratico che consente di assumere, senza fare alcuna valutazione, che la riduzione o il rinvio dei pagamenti dovuti non rappresenta una modifica contrattuale se, ferme restando le altre condizioni previste dal par. 46B, la riduzione riguarda pagamenti dovuti entro il 30 giugno 2022.

La modifica deve essere applicata nei periodi annuali che cominciano dopo il 1° aprile 2021, ma può essere applicata a tutti i bilanci, anche infrannuali, non ancora approvati alla data di emissione del documento.

La società ad oggi non ha beneficiato di sconti o abbuoni dei pagamenti dovuti per leasing in relazione alla pandemia Covid19, pertanto l'espediente pratico in oggetto non risulta applicabile.

Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4).

In particolare le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA'

Modifica dello IAS 37 – Contratti onerosi

Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020 e omologato dall'Unione Europea con Reg. 2021/1080 del 28 giugno 2021, specifica quali costi devono essere inclusi nel costo di adempimento di un contratto al fine di identificare un eventuale contratto oneroso. In particolare, il par. 68A precisa che i costi necessari all'adempimento del contratto includono: a) i costi incrementali sostenuti dall'entità per l'adempimento del contratto, quali materiali e manodopera diretta; b) un'allocazione di altri costi, ad esempio una quota parte dell'ammortamento di un impianto utilizzato per l'adempimento del contratto in via non esclusiva. La modifica deve essere applicata a partire dal 1° gennaio 2022, con riferimento ai soli contratti in vigore alla data della prima applicazione. L'entità non deve rideterminare gli esercizi precedenti; l'effetto cumulato derivante dalla prima applicazione della modifica deve essere rilevato nel saldo di apertura degli Utili portati a nuovo (o altra componente di patrimonio netto se appropriata).

Modifica dello IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari— Proventi prima dell'uso previsto

Il documento, pubblicato dallo IASB in maggio 2020 e omologato dall'Unione Europea con Reg. 2021/1080 del 28 giugno 2021, introduce alcune modifiche allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari con riferimento alla contabilizzazione di eventuali ricavi derivanti dalla vendita di articoli prodotti dall'entità per “portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale” (ad esempio, campioni prodotti durante il collaudo dei macchinari). Tali ricavi non devono più essere dedotti dal costo degli immobili, impianti e macchinari (viene quindi annullata la compensazione). I ricavi di vendita e i costi di tali articoli devono essere riconosciuti nel conto economico in conformità con i principi ad essi applicabili.

Se non presentati separatamente nel conto economico complessivo, l'entità deve indicare nelle note al bilancio gli importi dei proventi e dei costi agli articoli prodotti che non sono un output delle attività ordinarie dell'entità e specificare quali righe del conto economico complessivo li includono.

La modifica deve essere applicata retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2022, ma solo con riferimento ad immobili e impianti entrati in funzione o diventati disponibili per l'utilizzo successivamente all'inizio del primo periodo comparativo presentato. L'effetto cumulato derivante dalla prima applicazione della modifica deve essere rilevato nel saldo di apertura degli Utili portati a nuovo (o altra componente di patrimonio netto se appropriata).

IFRS 17 - Contratti assicurativi

Nel Maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 Insurance Contracts che sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004. Il principio ha lo scopo di migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori, richiedendo che tutti i contratti di assicurazione siano contabilizzati in modo coerente superando i problemi di confronto creati dall'IFRS 4.

Lo standard entra in vigore a partire dal 1° Gennaio 2023, ma è consentita l'applicazione anticipata

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° Gennaio 2022.

Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 1 Prima adozione degli IFRS - Entità controllata come first-time adopter -Un'entità controllata che applica per la prima volta gli IFRS Standards dopo la sua controllante, può applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 e valutare le differenze cumulative di conversione utilizzando i valori riportati nel bilancio consolidato della controllante, che sono stati determinati sulla base della data di transizione agli IFRS di quest'ultima. La suddetta esenzione può essere

applicata anche dalle società collegate e joint venture che applicano per la prima volta gli IFRS dopo la loro partecipante.

- IFRS 9 Strumenti finanziari - Commissioni incluse nel “test del 10%” ai fini della derecognition delle passività finanziarie - La modifica all’IFRS 9 ha chiarito che le commissioni da considerare nel suddetto test del 10% sono le sole commissioni pagate o ricevute tra l’entità finanziata e il finanziatore e le commissioni pagate o ricevute dall’entità finanziata o dal finanziatore per conto dell’altra parte.

- Esempi illustrativi dell’IFRS 16 Leasing - Incentivi al leasing - Eliminato dall’esempio illustrativo n. 13 che accompagna l’IFRS 16, il trattamento contabile nel bilancio del locatario di un incasso ricevuto dal locatore a fronte dei costi per migliorie sul bene in leasing, in quanto la conclusione dell’esempio non era supportata da un’adeguata spiegazione.

- IAS 41 Agricoltura - Imposte nella valutazione del fair value - Lo IASB Board ha chiarito che nella valutazione al fair value delle attività biologiche non devono obbligatoriamente essere esclusi i flussi finanziari legati alle imposte.

Modifica dell’IFRS 3 – Riferimento al quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° Gennaio 2022.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

Il regolamento dell’Unione Europea n. 2022/357 del 2 marzo 2022 adotta le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 pubblicate dallo IASB il 12 febbraio 2021. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili, al fine di garantire l’applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Le modifiche devono essere applicate al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2023 o successivamente. È, comunque, consentita l’applicazione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l’avvenuta omologazione da parte dell’UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell’UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”.
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull’equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull’equity method

Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020 ⁽¹⁾	Gennaio 2020 Luglio 2020	1° gennaio 2023	Da definire
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	Da definire
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	Da definire

(1) E' in corso un progetto da parte dello IASB per modificare i *requirements* del documento pubblicato nel 2020 e per posticipare la sua entrata in vigore al 1° gennaio 2024. L'Exposure Draft è stato pubblicato il 19 novembre 2021.

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2022 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio separato al 31/12/2021 e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, costi, attività e passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

L'elaborazione di tali stime ha implicato l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori di bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali stime per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono state utilizzate per:

- stimare il rateo bollettazione utenti;
- rilevare accantonamenti per rischi su crediti, altri fondi ed ammortamenti;
- valutare la recuperabilità delle imposte differite attive, la cui iscrizione è supportata dalle prospettive d'imponibilità della Società risultanti dalla redditività attesa dei piani industriali;
- determinare le perdite di valore delle attività immateriali e delle attività materiali.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

ATTIVITA' MATERIALI

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

La voce “Immobili, impianti e macchinari di proprietà” comprende gli impianti e macchinari, le opere devolvibili (non rientranti nell’ambito dell’IFRIC 12) e le attività materiali in corso e acconti. In applicazione dell’IFRIC 12, tale voce non include le infrastrutture di proprietà utilizzate per l’erogazione del servizio idrico integrato per le quali sussiste un obbligo di devoluzione in contropartita di un corrispettivo al termine della concessione, ovvero in relazione alle quali è ravvisabile un diritto di riscatto in capo all’Autorità d’Ambito al termine dell’affidamento. Secondo il documento citato, infatti, in tali casi, benché la società abbia la proprietà delle infrastrutture citate, non ne detiene il “controllo”, ma, piuttosto, il solo diritto a utilizzarle per fornire il servizio in accordo con i termini e le modalità definite con l’ente concedente.

Le attività materiali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, comprensivo degli oneri accessori, dei costi diretti e di quelli indiretti per la quota ragionevolmente imputabile. Eventuali contributi pubblici in conto capitale vengono riscontati e rilasciati a conto economico negli esercizi in cui viene addebitato a conto economico l’ammortamento del bene cui i suddetti contributi si riferiscono.

Le attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi per più di un periodo.

Se un elemento degli immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente.

Se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto per la sostituzione di una parte di un elemento di immobili, impianti e macchinari affluiranno alla società e il costo dell’elemento può essere determinato attendibilmente, tale costo viene rilevato come un aumento del valore contabile dell’elemento a cui si riferisce. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

L’imputazione a conto economico dell’onere capitalizzato avviene attraverso il processo di ammortamento.

L’ammortamento viene addebitato a conto economico a quote costanti lungo la vita utile di ciascun componente degli elementi di immobili, impianti e macchinari.

Quando l’attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l’ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore residuo, se significativo e ragionevolmente determinabile.

I terreni non sono oggetto di ammortamento, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell’anno della suddetta eliminazione.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Attività immateriali (esclusi beni in concessione)

Le attività immateriali sono iscritte nell’attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando le stesse sono identificabili, è probabile che l’uso genererà benefici economici futuri e il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo comprensivo di tutti gli oneri accessori ad esse imputabili (ad eccezione delle attività immateriali costituenti il corrispettivo dei servizi di costruzione realizzati nell'ambito delle convenzioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, le quali sono rilevate a *fair value*, qualora lo stesso sia determinabile). Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Concessione per la gestione del servizio idrico integrato al Comune di Chiavari

Gli importi figurano al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in misura sistematica in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I costi di concessione sostenuti per la gestione del servizio idrico integrato e pagati al Comune di Chiavari complessivamente per €/mgl 8.779, sono suddivisi tra la concessione di Chiavari e quella del Comune di Leivi, sulla base della convenzione sottoscritta tra i due Comuni e successivamente inclusa nell'affidamento del "servizio idrico integrato" ad Iren Acqua Tigullio S.p.A..

La concessione di Chiavari è ammortizzata su un periodo di 48,5 anni, mentre quella di Leivi su un periodo di 27 anni, pari alla loro durata residua dal momento di attribuzione alla Società.

Concessione Licenze Marchi e Diritti simili (IFRIC 12)

La voce "concessioni licenze marchi e diritti simili" include le attività immateriali riconducibili alla gestione del SII costituenti il corrispettivo dei servizi di costruzione realizzati nell'ambito delle convenzioni relative alla gestione del servizio idrico integrato e rappresentative del diritto di sfruttamento economico delle infrastrutture. L'IFRIC 12 prevede che, nei casi in cui il soggetto concedente regoli/controlli le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenga un interesse residuo sull'attività, il concessionario non debba rilevare le infrastrutture utilizzate per l'erogazione del servizio alla voce immobili impianti e macchinari, in quanto quest'ultimo non detiene il "controllo" dell'infrastruttura ma, piuttosto, il solo diritto a utilizzarla per fornire il servizio in accordo con i termini e le modalità definite con il concedente. In funzione delle caratteristiche degli accordi in essere la società ha rilevato un diritto immateriale da addebitare gli utenti per l'uso dell'infrastruttura.

In base all'IFRIC 12, la società che è concessionaria è assimilata ad un'impresa di costruzioni (in quanto la stessa svolge un servizio di costruzione nei confronti dell'ente concedente), pertanto rileva e valuta in bilancio i ricavi e i costi relativi alla fornitura dei servizi secondo quanto previsto dall'IFRS 15.

In considerazione di quanto esposto stante l'obiettivo difficoltà di individuare la quota di corrispettivi dovuti dagli utenti del servizio riferibile all'attività di costruzione ed ampliamento, la rilevazione dell'attività immateriale avviene sulla base del "fair value" dei servizi di costruzione prestati.

Ciò premesso ai fini della valutazione al "fair value" prevista nella rilevazione iniziale dall'IFRIC 12 il Gruppo Iren, ha deciso di introdurre una policy per il ribaltamento di una quota parte dei costi indiretti di produzione sugli investimenti.

Le spese successive relative alle attività immateriali sono capitalizzate solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutte le altre spese successive sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali con vita utile finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a *impairment test* (come spiegato nel seguente paragrafo) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Le variazioni della vita utile attesa o delle modalità di conseguimento dei benefici economici futuri sono rilevate

modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento viene addebitato a conto economico a quote costanti lungo la vita utile delle attività immateriali, determinata in funzione dei benefici economici attesi.

Le vite utili applicate sono le seguenti:

“allegato 3” Istruzioni per la compilazione dei prospetti per la trasmissione dei dati: Delibera AEEGSI (dal 04/01/2018 ARERA)347/2012 e determina AEEGSI n.1/2012 TQI e confermate dalle delibere aegsi 585/2012, 643/2013 e 664/2015.

Tabella 1 – Categorie di cespiti

Codice	Categoria di cespiti	Cespiti	Vite utili art.23 (anni)	% Ammortamento
1	Terreni	Terreni	-	-
2	Fabbricati non industriali	Fabbricati non industriali	40	2,5
3	Fabbricati industriali	Fabbricati industriali	40	2,5
4	Costruzioni leggere	Costruzioni leggere	40	2,5
5	Condutture e opere idrauliche fisse	Condutture - rete idrica e fognaria	40	2,5
		Allacciamenti idrici e fognari	40	2,5
		Condotte forzate	40	2,5
		Captazioni dighe e pozzi	40	2,5
		Opere idrauliche fisse	40	2,5
		Sorgenti		
		Gallerie filtranti		
		Pozzi	40	2,5
		Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40	2,5
6	Serbatoi	Serbatoi e vasche di laminazione	40	2,5
7	Impianti di trattamento	Impianti di potabilizzazione/filtrazione	20	5
		Altri trattamenti di potabilizzazione	12	8,33
		Tecniche naturali di depurazione	40	2,5
		Vasche IMHOFF	20	5
		Trattamenti preliminari integrativi	20	5
		Impianti di depurazione – trattamenti secondari	20	5
		Impianti di depurazione – trattamenti terziari e terziari avanzati	20	5
		Impianti di valorizzazione fanghi	20	5
9	Impianti di sollevamento e pompaggio	Impianti fognatura	12	8,33
		Impianti di sollevamento	8	12,5
		Impianti di pompaggio	8	12,5
10	Gruppi di misura meccanici	Gruppi di misura meccanici	10	10
11	Gruppi di misura elettronici	Gruppi di misura elettronici	10	10
12	Altri impianti	Altri impianti	20	5
13	Laboratori e attrezzature	Laboratori	10	10
		Attrezzature	10	10
14	Telecontrollo	Telecontrollo	8	12,5
		Teletrasmissione	8	12,5
15	Autoveicoli	Autoveicoli da trasporto	5	20
		Autovetture, autoveicoli e simili	5	20
16	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5	20
		Software	5	20
17	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto di avviamenti, capitalizzazioni della concessione, ecc.)	Altre immobilizzazioni materiali	7	14,28
		Altre immobilizzazioni immateriali	7	14,28

PERDITE DI VALORE SU ATTIVITA' NON FINANZIARIE

La Società verifica, almeno una volta l'anno, l'esistenza di indicatori del fatto che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Se esiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività per determinare l'eventuale perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore equo al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Tale perdita di valore è contabilizzata a conto economico.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile senza eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita.

FINANZIAMENTI E CREDITI

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

I crediti di natura commerciale sono iscritti al valore equo corrispondente al loro valore nominale successivamente ridotto in caso di perdite di valore. I crediti, la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e non produttivi di interessi sono attualizzati.

PERDITE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore, con le modalità di seguito descritte.

ATTIVITÀ VALUTATE SECONDO IL CRITERIO DEL COSTO AMMORTIZZATO

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale).

Il valore contabile dell'attività verrà ridotto e l'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato.

Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura.

Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo.

I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti sono gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

PRESTITI E FINANZIAMENTI ONEROSI

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

CANCELLAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione. Dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato, rilevando le eventuali differenze tra costo e valore di rimborso nel conto economico lungo la durata della passività, in conformità al metodo del tasso di interesse effettivo.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le società italiane ai sensi della legge n. 297/1982, rientra con riferimento al fondo esistente al 31/12/2006 nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio.

L'obbligazione e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti.

Si ricorda che a seguito dell'applicazione dello IAS 19 revised è previsto che tutti gli utili/perdite attuariali maturati alla data di bilancio e riferiti ai "benefici successivi alla fine del rapporto di

lavoro” siano rilevati immediatamente nel “Patrimonio Netto” con evidenza nel conto economico complessivo.

I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nel conto economico dell’esercizio in cui sono sostenuti.

A seguito delle modifiche introdotte dalla legge finanziaria del 2007, a partire al 1 gennaio 2007 la natura del TFR muta da “piani a benefici definiti” a “piani a contributi definiti”.

FONDI RISCHI E ONERI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l’impiego di risorse per adempiere l’obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare della stessa.

Le eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui tale variazione avviene.

Se l’effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l’attualizzazione, l’incremento dell’accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

CREDITI E DEBITI COMMERCIALI

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all’IFRS 9, applicando in luogo del general approach, valido per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio, il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull’individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi, secondo quanto previsto dall’IFRS15, sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

Per quanto riguarda l’informativa in merito alla contabilizzazione del Vincolo dei Ricavi del Gestore (VRG) si rimanda alla nota sui Ricavi per vendita di beni e servizi.

I costi e le spese sono contabilizzati seguendo il principio della competenza.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI E CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

I contributi di allacciamento fatturati dalle società che esercitano il servizio di distribuzione a titolo di rimborso dei costi sostenuti per l’allaccio/posa contatore ai sensi dell’IFRS 15 non

possono essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione in quanto non si ha il trasferimento del controllo del bene, pertanto sono riscotati e rilasciati lungo la vita dell'asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari.

INTERESSI

Gli oneri finanziari netti comprendono gli interessi sui finanziamenti calcolati in conformità al tasso di interesse effettivo, gli interessi attivi sui fondi investiti, i dividendi attivi, gli utili e le perdite su cambi.

Gli interessi attivi sono rilevati a conto economico, per competenza, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari maturati a fronte di investimenti effettuati in beni che ne giustificano la capitalizzazione sono rilevati ad incremento del valore del bene.

DIVIDENDI ATTIVI/PASSIVI

Sono rilevati quando sorge il diritto/obbligo alla corresponsione dei dividendi, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

IMPOSTE

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile, in applicazione della vigente normativa fiscale, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra i costi operativi. Inoltre, in base al principio della competenza vengono stanziati imposte differite sia attive che passive calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore riconosciuto ai fini fiscali delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili.

Le imposte differite attive sono stanziati nella misura in cui è probabile che possano essere recuperate. Il valore contabile delle imposte differite attive viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al patrimonio netto.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO**Nota 1) Ricavi per vendita di beni e servizi**

L'attività della Società non è caratterizzata da fenomeni di stagionalità.

Come già evidenziato nella relazione sulla gestione, Iren Acqua Tigullio S.p.A. svolge la gestione unitaria ed integrata dell'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione quale "Gestore operativo" del Servizio Idrico Integrato dell'Ente di Ambito della Città Metropolitana di Genova.

Con riferimento ai ricavi delle vendite, di seguito è riportata un'analisi dettagliata degli stessi:

RICAVI PER VENDITA BENI E SERVIZI	31/12/2021	31/12/2020	DELTA
Ricavi quota fissa e quota variabile	15.218.556	14.494.573	723.983
Ricavi bocche antincendio	38.149	35.607	2.541
Ricavi vendita acqua ingrosso	43.312	54.309	- 10.997
Ricavi fogna e depurazione industriali	189.698	112.149	77.549
Ricavi fogna e depurazione bollettati da altri gestori	6.700.387	6.162.624	537.763
Riequilibrio tariffario (compreso canone finanziario)	- 5.489.625	- 4.411.347	- 1.078.278
Ricavi Foni Agevolazioni tariffarie		-	-
Ricavi vincolo e costi passanti	1.321.170	850.453	470.717
Sopravvenienze attive Ricavi Caratteristici	756.954	217.210	539.744
Totale Ricavi per vendite beni e servizi	18.778.600	17.515.578	1.263.022

La quantificazione dei ricavi al 31 dicembre 2021 del SII è stata effettuata sulla base del VRG.

I ricavi di competenza del periodo sono stati adeguati a tale stima registrando un accertamento a "fatture da emettere" rappresentato dalla quantificazione del rateo fino a concorrenza della misura del vincolo per €mgl 1.321 (di cui €mgl. 245 per costi passanti).

Inoltre si evidenzia che in applicazione della delibera ARERA 580/19 (approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il 3° periodo regolatorio), il Consiglio Metropolitan di Genova (EGA) ha provveduto ad approvare con delibera n°38/2020 del 30/12/2020 lo schema regolatorio 2020 – 2023 per l'intero ambito. Successivamente, a conclusione di apposita istruttoria, ARERA ha provveduto ad approvare lo schema regolatorio 2020-2023 con deliberazione n°73/2021/R/IDR del 23/02/2021. La tariffa finale applicata all'utenza, incrementata per l'anno 2020 del 3,2% (θ pari a 1,032), cresce ulteriormente nel 2021 del 3,4% circa (θ pari a 1,067).

Come per gli esercizi precedenti l'aggiornamento tariffario è stato unico per l'intero ambito, al fine di allineare la tariffa applicata (unica per tutti i gestori operanti nell'ambito) a quella spettante ed in coerenza con il principio del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario di ciascuna società, si è proceduto ad attuare procedura di perequazione tra i gestori dell'ATO.

La voce riequilibrio tariffario per IAT è pari a €mgl 5.490 (€mgl 4.411 nel 2020).

Le sopravvenienze attive per €mgl 757 sono inerenti alle fatturazioni emesse nei confronti di Marina Chiavari e Porto di Lavagna relative al periodo 2013 - 2018.

Nota 2) Altri ricavi e proventi

ALTRI RICAVI	31/12/2021	31/12/2020	DELTA
Ricavi contributi allacciamento	42.405	30.860	11.545
Ricavi contributi riattivazione utenze	78.830	18.315	60.515
Contributi conto impianti	32.309	26.295	6.014
Rimborso clienti e vari	9.435	61.322	- 51.887
Rimborsi assicurativi		111.997	- 111.997
Ricavi diversi	1.072	9.521	- 8.449
Ricavi morosità	5.598		
Sopravvenienze attive	- 811	394.959	- 395.770
Ricavi personale in distacco	186.089	195.523	- 9.434
Ricavi lavori vs terzi e IC	732.679	710.924	21.755
Ricavi da costruzione beni in concessione	4.306.430	3.639.830	666.600
Ricavi investimenti	879.985	186.450	693.535
Plusvalenze da alienazioni beni	100	1.567	- 1.467
Totale Altri ricavi E Proventi	6.274.121	5.387.564	880.959

La voce “Ricavi da costruzione beni in concessione” (€mgl. 4.306 rispetto a €mgl. 3.640 dell’esercizio precedente) rappresentano proventi di competenza per investimenti effettuati dalla Società per lavori su beni in concessione.

Nota 3) Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ACQUISTO MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	31/12/2021	31/12/2020	DELTA
Acquisto Acqua e Gas	11.877	4.408	7.469
Acquisto acqua all'ingrosso	212.025	189.717	22.309
Materiale esercizio e altri acquisti materie prime	879.785	1.075.277	- 195.492
Materiale per costruzione beni in concessione	380.003		380.003
Altre materie prime		-	-
Sopravvenienze	3.832	33.642	- 29.811
Carburanti e lubrificanti	271	7.759	- 7.488
Totale Acquisto Materie Prime, Sussidiarie, di Consumo e merci	1.487.794	1.310.804	176.990

Il costo di acquisto di materie prime e di consumo include i costi assicurativi, i costi di trasporto e gli altri costi direttamente attribuibili all’acquisto. Il costo di acquisto è al netto di sconti commerciali, resi ed altre voci simili. La variazione in aumento rispetto all’esercizio precedente del materiale per costruzione beni in concessione è riconducibile ai maggiori investimenti classificati nelle immobilizzazioni immateriali.

Nota 5) Prestazioni di servizi

Si riporta di seguito evidenza dei costi per servizi industriali, commerciali ed amministrativi:

SERVIZI INDUSTRIALI	31/12/2021	31/12/2020	DELTA
Smaltimento fanghi e rifiuti	986.641	394.197	592.445
Spese lavori reti, impianti, ecc.	6.791.929	5.089.457	1.702.472
Trasporti e magazzinaggio	39.886	18.562	21.324
Analisi e collaudi	447.035	310.802	136.232
Risarcimento danni	7.412	20.400	- 12.988
Acquisto Energia Elettrica	2.177.997	2.194.491	- 16.494
Totale servizi industriali	10.450.900	8.027.909	2.422.991
SERVIZI COMMERCIALI	31/12/2021	31/12/2020	DELTA
Servizi commerciali intercompany	962.837	1.033.310	- 70.472
Pedaggi autostradali su automezzi	3.183	4.770	- 1.587
Aggio	144.621	139.615	5.005
Totale servizi commerciali	1.110.641	1.177.695	(67.054)
SERVIZI AMMINISTRATIVI	31/12/2021	31/12/2020	DELTA
Spese per utenze postali e telegrafoniche	30	5	24
Spese bancarie	88.537	77.556	10.980
Consulenze tecniche-legali-notarili-amministrative-professionali	127.027	100.271	26.756
Costi corporate, prestazioni servizio intercompany	3.513.209	3.415.089	98.120
Prestazioni diverse e personale distaccato	269.258	309.952	- 40.694
Spese servizi informatici e altre prestazioni di servizio	-	5.001	- 5.001
Corrispettivi a società di Revisione	22.504	23.200	- 696
Totale servizi amministrativi	4.020.565	3.931.075	89.489
Prestazioni diverse	71	194	- 123
Totale Servizi	15.582.177	13.136.873	2.445.304

Costi per servizi industriali

La voce “Spese lavori reti, impianti ecc.” (€migl. 6.791 rispetto a €migl. 5.089 dell’esercizio precedente) riflettono i costi sostenuti dalla Società per servizi di manutenzione di reti, impianti e macchinari per il normale mantenimento e riparazione dei beni dell’attività. Si rileva che circa (€migl. 620 sono relativi ad investimenti effettuati per conto della controllante Iren Acqua e da quest’ultima capitalizzati tramite rifatturazione IC.

Altri costi industriali significativi sono dovuti allo smaltimento fanghi degli impianti di depurazione ed allo smaltimento fanghi degli impianti di filtrazione nel ciclo di potabilizzazione dell’acquedotto a usi civili (€migl 1.251 rispetto a €migl. 1.510 dell’esercizio precedente).

Costi per servizi commerciali

La voce “servizi commerciali” è prevalentemente formata dai servizi commerciali da Iren Mercato S.p.A..

Costi per servizi amministrativi

La voce “costi corporate, prestazioni servizio intercompany e personale in comando si riferisce principalmente a servizi addebitati dalle controllanti Iren S.p.A. e Ireti S.p.A..

Di seguito si analizzano gli oneri per godimento beni di terzi e gli oneri diversi di gestione.

Nota 6) Oneri per godimento beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/2021	31/12/2020
Fitti e canoni passivi beni immobili		0
Fitti e canoni passivi beni mobili		0
Canoni attrav.to e parallelismi/Canoni concess. Uti	69.172	65.110
Sopravvenienze godimento beni di terzi	70.946	33.081
Canone concessione Chiavari	19.559	12.455
Noleggi diversi	8.428	8.451
Canoni diversi	1.050	700
Totale godimento beni di terzi	169.155	119.796

Tale voce è composta principalmente dai canoni dovuti ad Enti.

Nota 7) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	31/12/2021	31/12/2020
Contributi e quote associative	5.171	5.064
Imposta di bollo	4.966	2.296
Tassa società e diritti camerali	3.132	12.140
Imposte sugli immobili	3.327	1.577
Imposte e tasse diverse	8.239	8.914
Organismo di vigilanza	5.200	5.200
Diritti di segreteria comunali e altri	12.667	
Spese generali	9	64
Penalità	329.530	74.435
Minusvalenze da alienazione beni	57.406	17.595
Sopravvenienze passive	64.817	28.274
Compenso consiglio di amministrazione	92.400	92.400
Totale oneri diversi di gestione	586.864	247.959

Si evidenzia che la voce penalità fa riferimento all'accantonamento a fondo rischi pari a €mgL. 308 che corrisponde alla stima del valore delle penali di Qualità Tecnica e di Qualità Contrattuale previste dalle delibere ARERA n° 917/2017/R/IDR – “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono” e

qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”. In particolare la stima delle penalità si riferisce al mancato raggiungimento di alcuni obiettivi associati ai macro indicatori previsti dalla regolazione per gli anni 2020 e 2021. È utile evidenziare che sia per quanto concerne la Qualità Tecnica, sia per quanto concerne la Qualità Contrattuale, ARERA non ha ancora provveduto a pubblicare alcuna forma di incentivazione e/o penalizzazione pertanto il valore accantonato è da ritenersi frutto di una stima basata sulla consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi 2020 e stima 2021. Vale inoltre la pena ricordare che in relazione alla situazione pandemica verificatasi negli anni oggetto di valutazione, l’Autorità ha ritenuto di valutare cumulativamente su base biennale il raggiungimento degli obiettivi 2020 – 2021.

Nota 8) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE	31/12/2021	31/12/2020
Salari e stipendi	2.173.057	2.064.568
Oneri sociali	666.074	638.483
T.F.R.		0
Altri	161.433	149.709
Totale Costi personale	3.000.565	2.852.760

I costi per salari e stipendi 2021 sono in lieve aumento rispetto ai costi 2020; si segnala l’assunzione di 1 dipendente (impiegato) nel corso dell’anno.

Relativamente alla movimentazione del personale, si rimanda al paragrafo alla nota inserita nella relazione sulla gestione.

Nota 9) Ammortamenti

AMMORTAMENTI		
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	454	3.298
Ammortamento su infrastrutture in concessione	1.289.519	1.137.367
Ammortamento concessioni	196.741	196.741
Svalutazione immobilizzazioni immateriali		0
Totali	1.486.714	1.337.406
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamenti beni leasing	20.577	32.623
Migliorie su beni di terzi	9	3.095
Immobilizzazioni materiali	42.239	33.950
Totali	62.825	69.668
Totale complessivo	1.549.539	1.407.074

Il valore contabile lordo e l'ammontare accumulato all'inizio ed al termine del periodo è riportato nei prospetti patrimoniali delle "Attività materiali" e delle "Attività immateriali".

Non vi sono immobili, impianti e macchinari temporaneamente inattivi.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 sono state applicate le vite utili previste dalle Delibere ARERA (ex AEEGSI).

Nota 10) Accantonamenti

ACCANTONAMENTI		
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	906.263	795.042
Accantonamento al fondo rischi	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamento al fondo rischi	663.658	565.845
Rilascio fondi rischi		0
Totale Accantonamenti netti al fondo rischi	663.658	565.845
Totale complessivo	1.569.920	1.360.887

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato sulla base di una valutazione prospettica del rischio di inesigibilità relativo ai crediti per servizi resi.

Si veda la successiva nota sui Fondi per rischi e oneri per dettagli circa gli accantonamenti ai fondi rischi nonché i rilasci a conto economico.

Nota 11) Proventi ed oneri finanziari

Nel periodo sono stati applicati indennità di mora ai clienti per €/mgl 30. Questa si riferisce all'applicazione di un interesse, calcolato su base annua, in misura pari al tasso d'interesse legale maggiorato di tre punti e mezzo percentuali, da calcolarsi sull'importo della fattura e per il periodo decorrente dalla scadenza alla data di effettivo pagamento effettuata oltre il termine fissato in fattura.

Gli interessi passivi verso controllante al 31.12.2021 sono generati dal c/c intrattenuto con Iren S.p.A. nel corso dell'esercizio 2021. La contropartita di debito è iscritta nei debiti finanziari verso controllante.

Gli interessi passivi su depositi cauzionali sono stati rilevati ai sensi della regolazione vigente (86/2013) e calcolati in funzione del tasso legale.

GESTIONE FINANZIARIA	31/12/2021	31/12/2020
Indennità di mora	30.859	38.162
Altro	2	5
Totale proventi finanziari	30.861	38.166
Oneri finanziari beni in leasing	5.086	5.635
Interessi passivi verso Iren S.p.a.	24.095	2.773
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 316	1.536
Oneri finanziari per benefici ai dipendenti: Interest cost	-	2.275
Interessi passivi di mora	48	93
Altro	9	1.724
Totale oneri finanziari	28.923	14.036
Risultato della gestione finanziaria	1.938	24.131

Nota 12) Imposte sul reddito di esercizio

Così composte in €/000:

	2021	2020
Ires dell'esercizio	398	666
Irap dell'esercizio	118	140
Ires pre-pagata generata	- 442	- 339
Irap pre-pagata generata	- 2	- 13
Rilascio ires pre-pagate	225	246
Rilascio irap pre-pagata	3	17
Rilascio ires pre-pagata per aliquota 24% ires	-	-
Imposte relative esercizi precedenti	23	47
	323	670

Prospetto di riconciliazione tra imposte ad aliquota ordinaria ed aliquota effettiva: IRES corrente (€/000)

	2021	2020
Utile ante imposte	- 1.147	2.491
Aliquota ordinaria applicabile	24%	24%
Totale variazioni in aumento	1.925	1.463
Totale variazioni in diminuzione	- 764	- 1.178
Base imponibile effettiva al netto ACE	13	2.777
IRES CORRENTE	398	666
Aliquota IRES corrente effettiva (ires /utile ante imposte)	-34,70%	26,74%
Aliquota IRES anticipata generata (ires pre-pagat /utile ante imposte)	38,54%	-13,61%
Aliquota IRES anticipata rilasciata (ires rilasciata /utile ante imposte)	-19,62%	9,88%
Aliquota IRES anticipata rilasciata per adeguamento ires 24% (ires rilasciata /utile ante imposte) e sopravvenienze		
ALIQUOTA IRES su utile ante imposte	-15,78%	23,00%

Prospetto di riconciliazione tra imposte ad aliquota ordinaria ed aliquota effettiva: IRAP corrente (€/000)

	2021	2020
Aliquota IRAP teorica	4,20%	4,20%
Valore della produzione	25.053	22.903
Costi della produzione ammessi in detrazione	- 22.386	- 19.045
Differenza	2.667	3.858
Variazioni in aumento	531	207
Variazioni in diminuzione	- 378	- 622
Base imponibile IRAP	2.820	3.443
IRAP CORRENTE	118	140
Aliquota IRAP corrente effettiva(irap /utile ante imposte)	-10,29%	5,62%

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

IMMOBILIZZAZIONI

Nota 13) Immobilizzazioni materiali

Nel prospetto di seguito presentato si evidenzia l'incremento complessivo delle immobilizzazioni materiali del 2021 pari a € 149.329 e la relativa composizione.

Di seguito la tabella con le movimentazioni:

Immobilizzazioni materiali								
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Aliquota ammortamento	Saldo finale 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Svalutazioni/Sopravvenienze	Quota amm.ti	Saldo finale 31/12/2021
Fabbricati								
Beni in leasing		187.057	-				- 20.577	166.480
Spese di ristrutturazione immobili (Caperana e V.le Millo)	14,28%	9					- 9	0
Totale Fabbricati		187.066	-	-	-	-	- 20.586	166.480
Impianti e macchinario								
Impianti generici	10,00%	11.038	4.270				- 1.375	13.933
Totale Impianti e macchinario		11.038	4.270	-	-	-	- 1.375	13.933
Attrezzature industriali e commerciali								
Attrezzature varia e minuta	10,00%	55.785	12.662				- 12.253	56.194
Totale attrezzature in.li e comm.li		55.785	12.662	-	-	-	- 12.253	56.194
Altri beni:								
Mobili e arredi	12,00%	7.531					- 5.255	2.276
Macchine ufficio elettroniche	20,00%	3.028		-			- 2.118	910
Automezzi	20,00%	26.997	132.396		-	-	- 21.238	138.155
Totale altri beni		37.556	132.396	-	-	-	- 28.610	141.341
Immobilizzazioni in corso e acconti		-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni in corso		-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		291.445	149.329	-	-	-	- 62.825	377.948

Nota 14) Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto in quanto ritenute produttive di utilità economica su un arco di più esercizi ed esposte al netto degli ammortamenti calcolati in base al residuo periodo di vita utile. Non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita.

La voce "infrastrutture in concessione" include le attività immateriali costituenti il corrispettivo dei servizi di costruzione realizzati dalla Società nell'ambito delle convenzioni relative alla gestione del servizio idrico integrato (infrastrutture in concessione); tali attività sono rilevate in

applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 e rappresentano il diritto di sfruttamento economico delle infrastrutture.

Tra le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte le concessioni del Comune di Chiavari e del Comune di Leivi: l'ammortamento tiene conto della differente durata delle due concessioni.

Le attività immateriali connesse ai servizi di costruzione in corso di ultimazione sono rilevate alla voce "attività immateriali in corso e acconti".

Di seguito la tabella con le movimentazioni:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Aliquota ammortamento	Saldo finale 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Quota Amm.ti	Dismissioni di F.do amm.to	Trasferimento di F.do amm.to	Saldo finale 31/12/2021
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili									
Concessione Chiavari	durata conc. 48,5 anni	4.434.275	-	-	-	161.246	-	-	4.273.029
Concessione Leivi	durata conc. 27 anni	213.396	-	-	-	35.495	-	-	177.901
Totale Concessioni		4.647.671	-	-	-	196.741	-	-	4.450.930
Diritti di brevetto	14,28	-	-	-	-	-	-	-	-
		4.647.671	-	-	-	196.741	-	-	4.450.930
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili									
Infrastrutture in concessione									
Colloco contatori	10,00	949.461	541.857	- 23.024	-	115.862	6.358	-	1.358.789
Sistemi di automazione (telecontrollo)	12,50	35.107	230.639	-	-	19.096	-	-	246.650
Impianti (serbatoi)	2,50	1.126.616	506.357	-	105.691	34.218	34	-	1.704.480
Impianti sollevamento acqua	12,50	480.888	178.757	-	-	106.085	-	-	553.560
Impianti sollevamento fogna	12,50	600.940	44.600	-	58.664	149.139	-	587	554.479
Impianti sollevamento depurazione	12,50	100.719	81.680	-	-	18.806	-	-	163.593
Depuratore (Spese manut.ne straordinarie)	5,00	2.365.780	480.392	-	38.355	317.047	-	-	2.567.480
Impianti (filtraggio)	5,00	84.795	-	-	-	12.035	-	-	72.760
Altri trattamenti di potabilizzazione	8,33	19.172	22.668	-	121	2.621	-	34	39.307
Impianti (sorgenti)	2,50	183.014	81.033,77	-	-	6.308	-	-	257.739
Impianti di captazione (pozzi)	2,50	443.518	-	-	21.207	15.190	-	-	449.535
Condutture acqua	2,50	5.316.673	705.165	-	3.335	186.178	-	-	5.838.996
Condutture fogna	2,50	8.406.155	1.125.325	- 41.151	311.445	273.559	412	587	9.529.214
Allacci acquedotto	2,50	1.130.563	231.883	-	-	33.374	-	-	1.329.071
		21.243.401	4.230.358	- 64.175	538.819	- 1.289.519	6.803	- 34	24.665.654
Altre immobilizzazioni immateriali:		-	-	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12		1.042.881	73.057	- 7.050	- 538.819	-	-	-	570.069
Immobilizzazioni in corso e acconti no IFRIC 12		3.180	-	-	- 3.180	-	-	-	-
		1.046.061	73.057	- 7.050	- 541.999	-	-	-	570.069
TOTALE		26.937.133	4.303.415	- 71.225	- 3.180	- 1.486.260	6.803	-	29.686.653

(*) In particolare le disposizioni dell'IFRIC 12 risultano applicabili dalla Società agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione dell'acqua alla tariffa stabilita dall'Autorità d'Ambito utilizzando impianti sia in concessione che di proprietà i quali saranno rilevati dall'ente concedente al termine della concessione corrispondendo un importo che tiene conto anche del valore residuo dell'infrastruttura.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è determinato sulla base delle modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento. In considerazione del fatto che il valore di ciascuna infrastruttura e delle relative quote di ammortamento concorrono a determinare la tariffa in base al piano di ammortamento tariffario approvato dall'ATO, il periodo di ottenimento dei benefici economici dall'infrastruttura coincide con il periodo di ammortamento della stessa previsto nel Piano d'ambito.

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Nota 15) Crediti Commerciali

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Partite pregresse	0	0
Credito per VRG	3.276.559	2.039.264
Totali	3.276.559	2.039.264

Il credito per Partite Pregresse residuo è classificato nell'attivo corrente.

Il credito per VRG pari a €mgl 3.276 risulta recuperabile nel lungo periodo, come previsto dalla delibera n.38/2020 dell'EGA di Genova, relativa all'aggiornamento tariffario del periodo 2020/2023. Come descritto nella relazione sulla gestione si ricorda che a maggio 2017 la Città Metropolitana di Genova ha concluso il processo di definizione ed approvazione delle partite pregresse, ossia il saldo spettante al gestore a chiusura del metodo regolatorio antecedente l'assegnazione dei poteri di regolazione ad ARERA (avvenuta a fine 2011).

Nota 16) Depositi Cauzionali

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Depositi in contanti presso enti pubblici e privati	36.729	35.882
Totali	36.729	35.882

Nota 17) Attività per imposte anticipate

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Totale Crediti per imposte anticipate	2.959.889	2.743.197
Totali	2.959.889	2.743.197

Di seguito vengono esposte le variazioni rispetto all'esercizio precedente, per singola voce di costo, che determinano l'accantonamento e il rilascio delle imposte anticipate.

	IRES	IRAP	totale	iniziale	formazione+var	rivers. + var	residuo	imposte	imposte	IRES	IRAP	totale
	24,00%	4,20%						a c/eco	a PN	24,00%	4,20%	
Imposte anticipate												
Compenso Revisori e Sindaci	5.040		5.040	21.000	20.900	21.000	20.900	24		5.016		5.016
Compenso Amministratori	6.964		6.964	29.018	10.000	9.302	29.716	167		7.132		7.132
Fondi non deducibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
*Altri fondi rischi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
movimenti 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fondi IRES 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo CIG	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Esodo	5.940	1.040	6.980	24.750			24.750	-		5.940	1.040	6.980
Fondo svalutazione crediti	1.582.188		1.582.188	6.592.450	718.267	221.748	7.088.968	119.164		1.701.352		1.701.352
Contrib. Imponib.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
** IAS contributi c/impianto	71.714	12.550	84.264	298.807		18.348	280.460	5.174		67.310	11.779	79.090
** Fondo TFR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
** Fondo TFR - PN	4.987	873	5.859	20.778	5.626		26.404		1.587	6.337	1.109	7.446
** Fondo TFR - CE	-	-	-	-	9.267		9.267	2.613		2.224	389	2.613
Differenze amm.ti civili - amm.ti fiscali	98.814	17.292	116.106	411.723	38.733	22.986	427.470	4.441		102.593	17.954	120.547
Differenze di valore delle immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Adeguamento fondo TFR (IAS)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali limitatamente riportabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
*Premio non erogato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
*MBO e CTR non erogato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
* UT e CTR non erogato	0	0	0	0			0			0	0	0
Politiche Retributive	3.221	564	3.784	13.420	13.498		26.918	3.806		6.460	1.131	7.591
Politiche retribut CTR	1.063	186	1.249	4.429	4.072		8.501	1.148		2.040	357	2.397
Manutenzioni a deducibilità differita	0	0	0	0			0			0	0	0
Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Certificazione bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Certificazione bilancio 2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale imponibili/imposte anticip.	2.579.085	48.111	2.627.196	10.746.187	1.416.956	873.839	11.289.304	114.415	1.587	2.709.433	33.764	2.743.197

ATTIVITA' CORRENTI

Nota 18) Rimanenze di magazzino

Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito della riorganizzazione gestionale dei magazzini, è stata effettuata la cessione delle scorte caratteristiche per l'attività di gestione del Servizio Idrico Integrato alla controllante Iren S.p.A.. Pertanto le rimanenze al 31 dicembre 2021 sono pari a zero, come già l'anno precedente.

CREDITI COMMERCIALI

Nota 19) Crediti verso clienti

CREDITI COMMERCIALI	Saldo 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Saldo 31.12.2021
Crediti verso clienti	3.307.769			3.552.313
Crediti verso clienti da bollettazione	6.523.800			7.864.095
Crediti verso clienti per fatture bollette da emettere	4.745.290			5.541.378
Crediti v/ clienti bollette da emettere VRG	-			
Crediti per partite pregresse	540.710			103.118
Note credito da emettere				
Debiti da bollettazione	- 487.796			- 611.414
TOTALE CREDITI (Valore nominale)	14.629.774	-	-	16.449.490
	Saldo 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Saldo 31.12.2021
Fondo svalutazione crediti	7.165.743	906.263	- 584.874	7.487.132
TOTALE CREDITI (Valore presunto realizzo)	7.464.030			8.962.357

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

	Saldo 31.12.2020	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.2021
Fondo svalutazione crediti	7.165.743	906.263	- 584.874	7.487.132

La voce è composta esclusivamente da crediti verso clienti italiani.

Nota 20) Crediti vs. imprese controllanti

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Iren Acqua Spa	204.401	106.288
Iren Spa	-	-
Ireti Spa	1.902.221	1.098.483
Totali	2.106.622	1.204.771

Il credito verso Iren Acqua S.p.A. è legato ad attività tecniche.

Il credito verso Ireti S.p.A. è formato principalmente dal credito per fognatura e depurazione relativo ai comuni gestiti da IAT la cui bollettazione viene eseguita da Ireti.

Nota 21) Crediti verso altre società del Gruppo

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
SMAG S.p.a.	45	-
Totali	45	-

Nota 22) Crediti tributari

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Crediti per Ires	-	-
Crediti per Irap	-	-
Erario c/iva	-	-
Imposta di bollo virtuale	5.349	5.349
Credito vs Erario	-	380
Totali	4.126	5.728

CREDITI VARI ED ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Nota 23) Altri crediti diversi

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Anticipi a fornitori	86.040	37.237
Inail	10.294	12.592
Bonus Idrico	106.416	75.231
Altri crediti diversi	125.220	51.178
Totali	327.970	176.237

Nota 24) Risconti attivi

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Risconti attivi	0	0

Nota 25) Crediti per IVA di gruppo

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Crediti per Iva di gruppo	182.649	812.569

Il credito è relativo al credito iva maturato al 31/12/2021, ed è stato rimborsato da Iren spa a febbraio 2022.

CREDITI FINANZIARI ED ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Nota 26) Crediti finanziari verso controllante

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
IRETI SpA	420.000	420.000
Iren Spa	-	773.293
Iren Acqua Spa	-	7.906
Tesoreria accentrata Iren SpA	0	420.798
Totali	420.000	1.621.997

Il credito vs Ireti è relativo al credito per rimborso assicurativo mareggiata 2014.

Nota 27) Crediti finanziari verso altri

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Risconti attivi	2.798	2.784
Totali	2.798	2.784

STATO PATRIMONIALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

Nota 28) Patrimonio netto

Movimentazione Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Riserva Legale	Utile/Perdita a nuovo	Altre riserve Riserva straord.	Altre riserve utili	Altre riserve Fondo investimenti	Riserva valut. attuariale IAS 19	Riserva FTA	Riserva trans. IAS IFRS Utile 2017	Utile/Perdita esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31/12/2019	979.000	219.888	0,00	11.704.755	3.104.398	865.953	(40.679)	(928.382)	288.959	1.678.669	17.872.561
Utile/(perdita) dell'esercizio										1.820.980	1.820.980
totale utile/(perdita) complessivo*							(13.834)				(13.834)
totale conto economico complessivo							(13.834)			1.820.980	1.807.146
Destinazione a riserve				1.128.669						(1.128.669)	-
Dividendi deliberati/distribuiti										(550.000)	(550.000)
Patrimonio netto al 31/12/2020	979.000	219.888	0,00	12.833.424	3.104.398	865.953	(54.513)	(928.382)	288.959	1.820.980	19.129.707

Movimentazione Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Riserva Legale	Utile/Perdita a nuovo	Altre riserve Riserva straord.	Altre riserve utili	Altre riserve Fondo investimenti	Riserva valut. attuariale IAS 19	Riserva FTA	Riserva trans. IAS IFRS Utile 2017	Utile/Perdita esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31/12/2020	979.000	219.888	0,00	12.833.424	3.104.398	865.953	(54.513)	(928.382)	288.959	1.820.980	19.129.707
Utile/(perdita) dell'esercizio										824.237	824.237
totale utile/(perdita) complessivo*							(7.007)				(7.007)
totale conto economico complessivo							(7.007)			824.237	817.230
Destinazione a riserve				1.220.980						(1.220.980)	-
Dividendi deliberati/distribuiti										(600.000)	(600.000)
Patrimonio netto al 31/12/2021	979.000	219.888	0,00	14.054.404	3.104.398	865.953	(61.520)	(928.382)	288.959	824.237	19.346.937

(*) Concorre alla formazione del Conto economico complessivo

Capitale sociale

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto e versato e si compone di 11.000 azioni del valore nominale di € 89.

Il capitale sociale risulta detenuto nel seguente modo:

Iren Acqua S.p.A.	66,55%
COMUNE DI CHIAVARI	20 %
COMUNE DI LAVAGNA	10 %
MARINA DI CHIAVARI SRL	1 %
COMUNE DI FAVALE DI MALVARO	1 %
COMUNE DI ORERO	1 %
COMUNE DI LEIVI	0,45%

Riserva legale

La Riserva legale è invariata rispetto al 2008 avendo già raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Altre riserve

E' stato accantonato a riserva straordinaria l'importo di € 1.220.980, mentre è stato distribuito l'importo di € 600.000 dell'utile 2020 così come deliberato dall'assemblea del 19 aprile 2021.

PROSPETTO VOCI DI PATRIMONIO NETTO (ART.2427 N.7 bis CC)

PATRIMONIO NETTO	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	979.000		
Riserva di capitale	0		
Riserve di utili			
Riserva legale	219.888	B	--
Riserva straordinaria	14.054.404	A,B,C	14.054.404
Altre riserve utili	3.104.398	A,B,C	3.104.398
Fondo per investimenti	865.953	investimenti	--
0 -	928.382	Le riserve negative hanno effetti e riducono la valutazione di	
Riserva IAS 19	- 61.520	Le riserve negative hanno effetti e riducono la valutazione di	
Riserva da transizione IAS/IFRS Utili 201	288.959	A,B	288.959
Utile dell'esercizio	824.237	A,B,C	824.237

Legenda: A per aumento capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci, -- nessuna disponibilità.

Nota 29) Altri utili (perdite) relative al conto economico complessivo (in unità di euro)

	31/12/2021	Effetto fiscale	31/12/2020	Effetto fiscale
Utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	- 6.986	- 21	- 15.108	1.274
Totale utili/perdite attuariali IAS 19	- 6.986	- 21	- 15.108	1.274
Effetto fiscale relativo alle componenti di conto economico complessivo	- 21		1.274	
Totale utili/perdite al netto effetto fiscale	- 7.007		- 13.834	

PASSIVITA' NON CORRENTI

Nota 30) Debiti finanziari per leasing oltre i 12 mesi

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Debiti finanziari per leasing oltre i 12 mesi	- 170.240	- 189.720
Totali	- 170.240	- 189.720

A partire dal 1° gennaio 2019 è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS 16 – Leases. Alla chiusura del 31 dicembre 2021 il saldo ammonta a €/mgl 170.

Nota 31) Benefici ai dipendenti

La voce si riferisce alla stima della passività relativa al trattamento di fine rapporto (TFR) da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Saldo 31.12.2020	Interest cost	Actual (gains)/losses	Saldo 31.12.2021
274.702	- 53	7.039	281.688

Di seguito sono illustrate le principali ipotesi usate nel determinare il valore attuariale della passività relativa al trattamento di fine rapporto:

Base tecnica	Valutazioni al 31.12.2021	Note
Tasso di attualizzazione	Durata media finanziaria (anni) Tasso annuo di attualizzazione (%) 31.12.2021 1-3 -0,17% 3-5 0,09% 5-7 0,29% 7-10 0,44% 10+ 0,98%	Al 31.12.2020 Durata media finanziaria (anni) Tasso annuo di attualizzazione (%) 31.12.2020 1-3 -0,27% 3-5 -0,18% 5-7 -0,08% 7-10 -0,02% 10+ 0,34 Al 31.12.2019 1,60% Al 31.12.2018 1,40% Al 31.12.2017 1,40% Al 31.12.2016 1,31% (duration 10+) -0,86% (duration 7-10) Al 31.12.2015 il tasso di attualizzazione era 2,03 (duration 10+) -1,39% (duration 7-10) Al 31.12.2014 il tasso di attualizzazione era 1,49% (duration 10+) 0,91% (duration 7-10) Al 31.12.2013 il tasso di attualizzazione era 3,17% (duration 10+) 2,5% (duration 7-10) Al 31.12.2012 il tasso di attualizzazione era pari al 3,2% annuo Al 31.12.2011 il tasso di attualizzazione era pari al 4,8% annuo Al 31.12.2010 il tasso di attualizzazione era pari al 4,5% annuo
Inflazione	1,75%	Al 31.12.2020; 0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,813%	Al 31.12.2020; 2,10%
Mortalità	IPSS5	
Invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO	

Nota 32) Fondi Per Rischi ed Oneri

La voce è di seguito rappresentata nella composizione e movimentazione:

in unità di Euro	Fondo 31/12/2020	Quota dell'esercizio accantonamento a fondo rischi	Rilasci	Utilizzi/Riclassi fiche	Fondo 31/12/2021
Albergatori	24.855				24.855
Utenti	34.164				34.164
Verbali Arpal-Asl	984.886	27.000	38.665	60.960	912.261
Canoni ricognitori e Canone Comune Chiavari	252.085				252.085
Contenzioso rimborsi quota depurazione	1.500.000	636.658		236.658	1.900.000
Inpdap	142	6			148
Ato investimenti	61.546	308.502			370.048
TOTALE	2.857.677	972.166	38.665	297.618	3.493.561

L'importo del fondo rischi è incrementato per €mgl 972:

- per l'accantonamento al fondo rischi per €mgl 637 per il contenzioso inerente la quota depurazione;
- per €mgl 308 per penalità, per €mgl 27 relativamente all'arrivo di 3 nuove cartelle Arpal su cui prudenzialmente si accantona il 45% delle sanzioni massime.

I decrementi per €mgl 336 si riferiscono a:

- l'utilizzo/rilascio Arpal per €mgl 100;
- copertura delle spese legali inerenti al contenzioso depuratore per €mgl 236.

Relativamente al contenzioso rimborsi quota depurazione, tenendo in considerazione i giudizi ad oggi pendenti, il fondo accantonato al 31 dicembre 2021 ammonta a €mgl 1.900.

Il fondo accantonato per verbali Arpal riguarda i verbali emessi da parte di ARPAL per gli impianti di depurazione dei reflui urbani, di proprietà dei comuni e gestiti da Iren Acqua Tigullio, che non risultano essere in possesso dei provvedimenti autorizzativi allo scarico in mare dei reflui urbani trattati, rilasciati dalla Provincia di Genova: il fondo di 912 €mgl è stato utilizzato nel periodo per 99 €mgl.

Si evidenzia inoltre un accantonamento nel fondo Ato investimenti per rischi regolatori pari a €mgl. 308 che corrisponde alla stima del valore delle penali di Qualità Tecnica e di Qualità Contrattuale previste dalle delibere ARERA n° 917/2017/R/IDR – “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono” e n°655/2015/R/IDR – “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”. In particolare la stima delle penalità si riferisce al mancato raggiungimento di alcuni obiettivi associati ai macro indicatori previsti dalla regolazione per gli anni 2020 e 2021. È utile evidenziare che sia per quanto concerne la Qualità Tecnica, sia per quanto concerne la Qualità Contrattuale, ARERA non ha ancora provveduto a pubblicare alcuna forma di incentivazione e/o penalizzazione pertanto il valore accantonato è da ritenersi frutto di una stima basata sulla consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi 2020 e stima 2021. Vale inoltre la pena ricordare che in relazione alla situazione pandemica verificatasi negli anni oggetto di

valutazione, l'Autorità ha ritenuto di valutare cumulativamente su base biennale il raggiungimento degli obiettivi 2020 – 2021.

Nota 33) Debiti diversi

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Debiti verso INPS per CIG-CIGS-Mobilità	84.524	276.205
Debiti per VRG		0
Depositi cauzionali	2.108.860	2.266.061
Debiti per componenti tariffarie (gestore terzo)	106.586	
Totali	2.299.970	2.542.266

Nota 34) Risconti passivi non correnti

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Risconti passivi	-	-
Risconti passivi contributi c/impianti	578.268	598.367
Risconti passivi contributi allacciamento	612.221	493.334
Totali	1.190.489	1.091.701

Così movimentati:

	s.do 31/12/20	incrementi	rilasci	s.do 31/12/21
Contributi c/allacciamento	493.335	161.291	42.405	612.221
Contributi pubblici	416.253	12.211	18.452	410.012
Contributi Foni Investimenti	182.114	-	13.857	168.257
	-			-
	1.091.701	173.502	74.714	1.190.489

I contributi in conto impianti da Enti Pubblici hanno effetto nel conto economico relativamente alla quota di competenza in coerenza con il processo di ammortamento delle infrastrutture costruite.

PASSIVITA' CORRENTI

Nota 35) Passività finanziarie a breve termine

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Debiti finanziari per leasing entro i 12 mesi	19.480	18.914
Debiti finanziari vs Iren Spa	2.723.587	2.446
Totali	2.743.067	21.360

Il debito relativo al principio contabile IFRS 16 – Leases ammonta a €mgl 19.

La voce evidenzia il saldo per tesoreria accentrata verso Iren S.p.A. che rappresenta una partita finanziaria nei confronti della società controllante, rientrando nell'ambito del rapporto di cash pooling che risulta a debito al 31 dicembre 2021.

Nota 36) Debiti verso fornitori

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Debiti vs fornitori	2.650.494	1.958.344
Debiti per fatture da ricevere	1.233.067	2.328.333
Totali	3.883.561	4.286.677

La voce si riferisce ai debiti derivanti da rapporti di natura commerciale verso fornitori nazionali in scadenza entro l'esercizio successivo.

Nota 37) Debiti verso imprese controllanti

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
IRETI	6.859.784	6.228.883
IREN spa	457.370	382.493
Iren Acqua	6.573.499	5.009.428
Totale	13.890.654	11.620.804

La voce si riferisce ai debiti derivanti dai normali rapporti di natura commerciale con le società controllanti nell'ambito dei contratti di service e fornitura in essere tra le parti.

Nota 38) Debiti verso altre società del Gruppo

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Acam Acque S.p.A.	130.799	130.799
Iren Ambiente	353.719	32.934
Iren Energia S.p.A.	6.071	1.975
Iren Laboratori S.p.A.	40.961	45.184
Iren Mercato S.p.A.	245.283	464.561
Iren Smart Solution S.p.A.		4.824
Studio Alfa S.p.A.	1.667	0
Totale	778.500	680.277

DEBITI VARI ED ALTRE PASSIVITA'

Nota 39) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Debiti v/INPS	79.565	59.786
Debiti v/INPS retribuz.differite	24.117	18.853
Debiti politiche retributive più ccnl	1.650	3.303
Debito contributi su ferie	11.668	8.740
Inail c/contributi		
Altri debiti	5.701	26.400
Debito fondo Pegaso		20.249
Totale	122.701	117.082

Nota 40) Debiti verso personale

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Retribuzioni	120.257	111.902
Debito per premi produzione	109.938	103.918
Debiti politiche retributive più ccnl	16.168	26.918
Debito per ferie	39.062	28.722
Debito per welfare	7.567	7.149
Totale	292.992	278.609

La voce “debiti verso il personale” si riferisce alla valorizzazione delle ferie del personale, maturate e non usufruite, alle festività, ai ratei di mensilità aggiuntiva, alla quota di premio di produzione maturata nel periodo.

Nota 41) Debiti vs altri

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Debiti diversi entro i 12 mesi	0	78.579

Nota 42) Risconti passivi

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Ratei e risconti passivi	29.697	27.697

I risconti passivi sono relativi ai contributi allacciamento, quota a breve. I ricavi non possono essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione in quanto non si ha il trasferimento del controllo del bene ai sensi dell’IFRS 15 e pertanto devono essere riscontati e rilasciati lungo la vita dell’asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari.

Nota 43) Fondi per Rischi Correnti

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
Fondi rischi correnti	30.416	24.750

Tale fondo si riferisce alla quota a breve per esodo di personale.

Nota 44) Debiti tributari

	Saldo 31.12.2021	Saldo 31.12.2020
IRAP	0	9.003
IRES	0	14.789
Erario c/ Iva ad esigibilità differita	0	-
Erario c\Irpef dipendenti	0	89.640
Erario C/ritenute lavoro autonomo	0	
Totali	0	113.432

I debiti per imposte correnti sono a zero, in quanto la società risulta a credito.

Nota 45) Rapporti con imprese controllanti e altre società del Gruppo

La Società intrattiene rapporti con parti imprese controllanti e altre società del Gruppo a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto anche delle caratteristiche dei beni e dei servizi.

Una descrizione dei rapporti intrattenuti con le parti correlate è riportata nella relazione sulla gestione.

Rapporti con le controllanti	Crediti	Ricavi	Debiti	Costi
Iren Acqua Spa				
Natura commerciale	204.401	-5.155.915	6.573.499	-83.702
Natura finanziaria				
	204.401	-5.155.915	6.573.499	-83.702
Ireti Spa				
Natura commerciale	1.847.221	2.837.498	6.861.451	-2.924.918
Natura amministrativa				-70.000
	1.847.221	2.837.498	6.861.451	-2.994.918
IREN Spa				
Natura commerciale e iva	182.649			
Natura commerciale			457.370	-1.160.892
Natura finanziaria			2.723.587	-24.095
	182.649	0	3.180.957	-1.184.987
TOTALE	2.234.271	-2.318.417	16.615.908	-4.263.608

Rapporti con le Società del Gruppo	Crediti	Ricavi	Debiti	Costi
Iren Mercato Spa				
Natura commerciale	-	-	245.283	- 3.209.415
Natura finanziaria	-	-	-	-
	-	-	245.283	- 3.209.415
Iren Energia				
Natura commerciale	-	-	-	2.030
	-	-	-	2.030
Acam Acque				
Natura commerciale	-	-	120.799	
Conferimento personale	-	-	10.000	
	-	-	130.799	-
Iren Laboratori				
Natura commerciale	-	-	40.962	-449.081
	-	-	40.962	- 449.081
Alfa solutions spa				
Natura commerciale	-	-	-	-25.059
	-	-	-	25.059
Iren Smart Solutions spa				
Natura commerciale	-	-	6.071	- 23.994
	-	-	6.071	- 23.994
Iren Ambiente				
Natura commerciale	-	-	353.719	- 659.237
	-	-	353.719	- 659.237
TOTALE	0	0	776.834	-4.368.816

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, così come modificati ed introdotti dall'art. 5 D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iren S.p.A. con la presa d'atto del C.d.A. del 29/01/2016.

Nelle note di commento vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la citata società in relazione all'attività di direzione e coordinamento esercitata al 31 dicembre 2021 da parte di Iren S.p.A.. Vengono altresì esposti i rapporti intercorsi con le altre società assoggettate alle sopra menzionate attività di direzione e coordinamento.

Gli effetti che tali attività di direzione e coordinamento hanno avuto nel periodo si evidenziano con i risultati della gestione come indicati nei commenti.

I dati essenziali di Iren S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Iren S.p.A. Bilancio d'esercizio 31 dicembre 2020

	Importi in euro 31.12.2020
ATTIVITA'	
Attività materiali	159.328.186
Attività immateriali a vita definita	69.706.149
Investimenti immobiliari	-
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	2.564.031.856
Altre partecipazioni	100.000
Attività finanziarie non correnti	2.225.873.362
Altre attività non correnti	1.831.926
Attività per imposte anticipate	11.035.376
Totale attività non correnti	5.031.906.855
Rimanenze	4.022.987
Crediti commerciali	90.698.750
Crediti per imposte correnti	927.034
Crediti vari e altre attività correnti	123.259.215
Attività finanziarie correnti	74.097.463
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	745.110.781
Totale attività correnti	1.038.116.230
Attività destinate ad essere cedute	240.000
TOTALE ATTIVITA'	6.070.263.085
	31.12.2020
PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale	1.300.931.377
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	460.912.293
Risultato netto del periodo	210.063.020
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.971.906.690
PASSIVITA'	
Passività finanziarie non correnti	3.490.489.308
Benefici ai dipendenti	18.484.829
Fondi per rischi ed oneri	12.400.174
Passività per imposte differite	945.186
Debiti vari e altre passività non correnti	9.809.608
Totale passività non correnti	3.532.129.105
Passività finanziarie correnti	306.937.086
Debiti commerciali	89.834.218
Debiti vari e altre passività correnti	167.856.201
Debiti per imposte correnti	-
Fondi per rischi ed oneri - quota corrente	1.599.785
Totale passività correnti	566.227.290
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-
TOTALE PASSIVITA'	4.098.356.395
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	6.070.263.085

	Esercizio 2020
Ricavi	
Ricavi per beni e servizi	218.968.009
Altri proventi	12.963.956
Totale ricavi	231.931.965
Costi operativi	
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(12.312.604)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(128.802.431)
Oneri diversi di gestione	(9.156.866)
Costi per lavori interni capitalizzati	4.966.137
Costo del personale	(73.684.541)
Totale costi operativi	(218.990.305)
MARGINE OPERATIVO LORDO	12.941.660
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	
Ammortamenti	(31.356.116)
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	-
Altri accantonamenti e svalutazioni	96.022
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(31.260.094)
RISULTATO OPERATIVO	(18.318.434)
Gestione finanziaria	
Proventi finanziari	290.010.960
Oneri finanziari	(65.834.043)
Totale gestione finanziaria	224.176.917
Rettifica di valore di partecipazioni	-
Risultato prima delle imposte	205.858.483
Imposte sul reddito	4.204.537
Risultato netto delle attività in continuità	210.063.020
Risultato netto da attività operative cessate	-
Risultato netto del periodo	210.063.020

Compensi Spettanti ad Amministratori e Sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci, ai sensi dell'articolo 2427, punto 16 del Codice Civile.

- Consiglio di Amministrazione: 92.400 € (€ 92.400 al 31 dicembre 2020);
- Collegio sindacale € 14.560 (€ 15.679 al 31 dicembre 2020).

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Compensi Spettanti alla Società di Revisione

Di seguito si specificano i corrispettivi per le prestazioni dei servizi di revisione del 2021 e degli altri servizi diversi dalla revisione:

Tipologia di servizi	Società erogante il servizio	Importo
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	€ 22.504

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

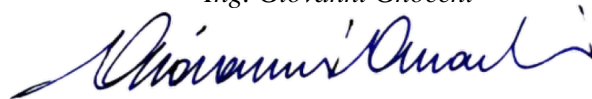
Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Iren S.p.A. con sede legale a Reggio Emilia, in via Nubi di Magellano n. 30, provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2021 chiude con un utile dopo le imposte di Euro 824.237, per le informazioni sull'attività svolta rinviamo alla relazione sulla gestione nella quale abbiamo dato spazio alle prospettive ed ai piani aziendali.

Chiavari, 24 marzo 2022
p. Il Consiglio di Amministrazione
il Presidente C.d.A.
Ing. Giovanni Gnocchi



IREN ACQUA TIGULLIO S.P.A.

Sede in Chiavari – Piazza N.S. dell’Orto, 1

Capitale Sociale Euro 979.000 interamente versato

Codice Fiscale e Registro Imprese di GENOVA n. 01100710993

Iscritta al R.E.A. di Genova al n. 370477

Relazione del collegio sindacale ex art. 2429 Cod. Civ.

in merito al bilancio al 31 dicembre 2021

Signori Azionisti,

Signori Azionisti,

i sindaci premettono che, con l’evento pandemico COVID -19, il Collegio Sindacale ha rivisto già nel 2020 le sue modalità di organizzazione e di funzionamento ed ha aggiornato le procedure di identificazione e valutazione dei rischi rispetto ai comportamenti seguiti prima della pandemia. Perdurando l’evolversi della pandemia ha mantenuto in proposito i criteri a suo tempo adottati.

Per quanto concerne l’organizzazione delle riunioni ha ritenuto di non fissare particolari modalità ma ha delegato il Presidente ad intrattenere contatti con la direzione aziendale e, all’esito degli eventi occorsi e alle informazioni ricevute, procedere, anche per le vie brevi, tramite e-mail ordinarie ovvero messaggi istantanei a convocare le riunioni, ove ritenuto necessario e/o semplicemente utile. Per particolari incombenze i contatti e gli accessi sono stati altresì delegati ad un singolo componente.

La partecipazione alle riunioni, fino al termine dell’emergenza sanitaria, ed ai conseguenti provvedimenti restrittivi, è avvenuta e continuerà ad effettuarsi esclusivamente con mezzi di telecomunicazione quali la teleconferenza ovvero videoconferenza.

La trascrizione dei verbali sull’apposito libro dei verbali e delle adunanze è curata dal Presidente posto che ne è il depositario. Nel caso che il verbale dovesse contenere elementi di

rilievo da segnalare agli amministratori, il Presidente provvederà ad inoltrare copia dello stesso, in formato pdf, dalla propria casella di posta elettronica all'indirizzo PEC della Società, alla attenzione del suo Presidente e all'Amministratore Delegato.

Ciò premesso con la nostra relazione riferiamo la sintesi dell'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio 2021. Il controllo di natura contabile e sul bilancio d'esercizio è stato affidato, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice civile, alla società di revisione KPMG Spa che riferisce a parte in esito alla propria attività.

In relazione a ciò, possiamo confermarvi che le operazioni deliberate ed eseguite dalla Società risultano conformi alla legge e allo statuto sociale, nonché rispettose delle delibere assunte dall'Assemblea.

Come è noto la Società ha da tempo adottato il modello organizzativo a sensi del D.Lgs. 231/2001 ed ha costituito fin dal luglio 2009 l'organismo di vigilanza monocratico.

Il dott. Franco Giona, attuale incaricato in detta qualità, con propria relazione del 22 Febbraio 2022 ha riferito diffusamente sull'attività svolta e sulle verifiche effettuate per l'esercizio 2021 dalla quale è emerso un giudizio positivo sull'operato della società con particolare riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e all'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati presupposti. A conclusione della propria relazione ha raccomandato di mantenere sempre elevata e pervasiva la diffusione della conoscenza del modello organizzativo ed una costante formazione del personale al fine di conoscere le novità in campo normativo di vario genere e di interesse per la società.

Abbiamo, inoltre, acquisito a conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dagli organi sociali e dal personale incaricato specificatamente al trattamento dei documenti aziendali.

Già nel 2017 la capogruppo IREN Spa ha implementato il sistema di protezione dei dati personali di tutto il Gruppo IREN. Nel corso degli anni sono state apportate modifiche al progetto di privacy e ha nominato il Data Protection Officer (D.P.O.) nella figura della Responsabile Compliance Sistema 231 e Privacy.

La Società è soggetta dal 2016 all'attività di direzione e coordinamento di Iren Spa.

Nella dettagliata ed esaustiva relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, redatta in osservanza delle disposizioni di legge, vengono fornite adeguate indicazioni sulle principali vicende che hanno interessato la Società nel 2021 ed in particolare viene dato atto che nel corso dell'esercizio la società ha operato secondo lo schema di razionalizzazione ed accentramento organizzativo del Gruppo IREN che prevede l'operatività di quattro unità di affari (business Unit): Energia, Mercato, Ambiente e Reti.

In proposito non abbiamo osservazioni particolari da riferire e, per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori non hanno derogato alle norme di cui all'art.2423 del Codice Civile.

Come avviene dall'esercizio 2018, sono accentrati in Iren Spa tutti gli incassi / pagamenti realizzati a livelli di Gruppo e quindi anche di Iren Acqua Tigullio Spa.

Dopo l'adozione, da parte del C. di A. del 1.3.2018 dei principi contabili IAS/IFRS, il bilancio alla data del 31 dicembre 2021 è stato redatto senza deroghe sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e secondo il principio del costo storico ad eccezione delle voci per le quali i Principi Contabili Internazionali prevedono unicamente l'applicazione del fair value.

Nel corso dell'attività di vigilanza, abbiamo verificato che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c. c., così come non sono risultate omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Come è noto e riferito nella nostra precedente relazione la società capogruppo IREN Spa ha optato per il regime fiscale del consolidato domestico di cui agli artt.117 e seguenti del T.U.I.R.

Nel 2019 la società, insieme alle altre società del Gruppo, ha costituito il nuovo gruppo IVA al quale è stata attribuita la nuova partita IVA n. 02863660359 utilizzata su tutti i documenti ufficiali.

Il consolidamento dei dati e dichiarativi fiscali oltre la capogruppo e le altre società del gruppo include anche la società Iren Acqua Tigullio Spa.

Dalla data della nostra nomina non ci sono stati richiesti pareri previsti dalla legge.

Il Consiglio di amministrazione della Società ha messo tempestivamente a nostra disposizione il bilancio al 31 dicembre 2021 dal quale risulta un patrimonio netto di Euro 19.346.937,00 comprensivo dell'utile di esercizio di Euro 824.237,00.-

A tale proposito va ricordato che i dati relativi al venduto, come ricordato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, sono potenzialmente frutto di stime.

Per quanto concerne l'esame delle poste del bilancio al 31 dicembre 2021 possiamo riferire che, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare abbiamo acquisito adeguate informazioni in ordine alla congruità degli accantonamenti ed ammortamenti per un importo complessivo di Euro 3.080.795,00.-

I fondi per rischi e oneri, compreso il fondo già accantonato al 31.12.2018 per fronteggiare le conseguenze del contenzioso pendente per richieste degli utenti per quote di depurazione, nel 2021 è stato movimentato per utilizzi e ulteriori accantonamenti; il saldo al 31 dicembre 2020 di euro 2.857.676,00 è aumentato al 31 dicembre 2021 ad euro

2.857.676,00. L'incremento significativo è da ascrivere al fondo rischi per la copertura delle spese legali relative al contenzioso in corso e refusione delle somme introitate relative al servizio di depurazione. L'importo del fondo risulta, ad avviso del collegio, congruo.

La società intrattiene rapporti commerciali e finanziari con la società controllante e altri parti correlate; di tali rapporti viene data informativa dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione e, in conformità alla disposizione dell'art.2427, co.1, n.22-bis c.c. viene precisato in Nota Integrativa come le relative operazioni siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Ci siamo confrontati con i revisori ed abbiamo acquisito copia della relazione di revisione redatta dalla KPMG S.p.a., la quale ha fornito il proprio giudizio ex art. 14 del D. Lgs 27.1.2010, n. 39, dal quale si espone che il bilancio 2021 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 conformemente alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

I revisori hanno altresì espresso il loro giudizio di coerenza della relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori con lo stesso bilancio di esercizio.

Il bilancio della società è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa e da parte nostra vi confermiamo di aver effettuato l'analisi dell'impatto COVID – 19 sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società, anche alla luce delle incertezze e dei fattori di rischio, analizzati dagli amministratori e riferiti nella relazione sulla gestione.

Dall'esame effettuato non sono emersi elementi che possano ragionevolmente mettere in discussione la continuità aziendale per i prossimi esercizi.

Considerando le informazioni fornite dall'Organo di Vigilanza Monocratico e le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 così come redatto dagli



Iren Acqua Tigullio S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

8 aprile 2022



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza della Vittoria, 15 int. 10 e 11
16121 GENOVA GE
Telefono +39 010 564992
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Iren Acqua Tigullio S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iren Acqua Tigullio S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Iren Acqua Tigullio S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Iren Acqua Tigullio S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Iren Acqua Tigullio S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 2 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Iren Acqua Tigullio S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Iren Acqua Tigullio S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Iren Acqua Tigullio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iren Acqua Tigullio S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iren Acqua Tigullio S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della



Iren Acqua Tigullio S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iren Acqua Tigullio S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 8 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

